

Prezzo degli abbonamenti  
Regno e Colonie, co. premio L. 18  
semplice 16 - 8.50 - 4.00  
Unione postale 34 - 17 - 9  
Ogni numero nel Regno cost. 5 - Estero cost. 40  
Gli arretrati costano il doppio  
Per telegrammi CARLINO - BOLOGNA  
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6  
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 41-42  
L'Amministrazione: numero 8  
Non si restituiscono i manoscritti

Anno XXX

Sabato 4 luglio - 1914 - Sabato 4 luglio

Prezzo delle inserzioni  
Quarta pagina e pagina corrispondente, divisa in 12 colonne  
e 25. Pagina di Reclami commerciali, divisa in 12 colonne  
e 15 linee. Terza pagina e pagina corrispondente dopo la  
firma del gerente L. S. Piccola Cronaca a annuncio nella  
rubrica settimanale L. 5. La linea e spazio di linea: AVVERTI  
BASTARDELLI 3. La linea e spazio di linea.  
Le inserzioni si misurano a corpo nel...  
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità  
**HAASENSTEIN & VOGLER**  
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. 6  
Telefono 9-08  
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-  
nezia, Ancona, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Numero 182

## Sindacato ed elettorato

Alla illusione elettorale s'oppone la realtà sindacale. Il cittadino che ogni tre o quattro anni depone nell'urna, con la scheda, l'atomo della volontà generale, conta poco di fronte al produttore sindacato ogni giorno in trust o in lega. Sono come i due giudici della burla classica: se vanno d'accordo bene, se no prevale la volontà del secondo. E questo diventa prepotente.

In vano contro la sua prepotenza facciamo appello a lui stesso portatore di scheda e difensore di interessi generali. Ascolterà a debita scadenza. Anzi ne meno allora ascolta.

Sotto la toga di circostanza del quirite egli veste, anche il giorno delle elezioni, le falde di capitalista, le mezze maniche di burocrate, la blusa di operaio, e pensa e vota col vestito di tutti i giorni.

Hanno con sé gli elettori, nel giorno del voto, i partiti che li hanno sindacati a tempo. Realtà assoluta.

Sarebbe meno doleroso. I cittadini o elettori puri sarebbero eroi da caffè, perché dovrebbero aver tempo e panciote per pensare il loro voto. La loro funzione scenderebbe ogni uomo, non che serio, appena appena fatisco; si dovrebbe finire col pagari, come nell'Atene dei demagoghi. E, a dir vero, ci basta di pagare i deputati.

Quando il sindacato è inevitabile e benefico. Anche politicamente, perché riduce l'ambito della politica e la potenza dei politici.

Forse per questo i partiti liberali o conservatori che dir si voglia non amano i sindacati. Là dove sarebbe ora che, accorgendosi della maggiore abilità politica dei democratici e dei demagoghi, ai sindacati ricorressero per salvarsi da quella se e il Paese.

Ma il conservatore che ripugna al sindacato vasto e combattente non sdegnava quello nascosto, aggrigente. Di quello si giova, come il vecchio regime preferiva l'anticamera alla Camera. Almeno la consorzio dei moderati classici aveva un fine politico e un valore personale. Queste odierne non sono che macchine da far quattrini, in monarchia come in repubblica, in democrazia come in teocrazia. L'ultima macchina, enorme, è stata montata dagli industriali in occasione dei prossimi trattati di commercio. Solo un sindacato vero di agricoltori potrebbe smontarla.

Dalla predilezione dei liberali per queste forme di sindacati politici, che muovono il Parlamento e non lo sostituiscono ed escludono, viene la evidente debolezza della borghesia italiana di fronte a violenze contro le Istituzioni. La Monarchia non trae più valore dal parlamentarismo svalutato; meno ancora dalle consorzio economiche.

Si potrebbe cambiar metodo. Il Re dei borghesi e dei politici ha fatto il suo tempo; un Re dei produttori e dei sindacati, padronali e operai, potrebbe avere ancora un periodo di gloria. Qualche dei vecchi Savoia, secoli fa, l'avevano compreso e attuato.

Ma lasciamo la Corona al vuoto rispettoso che Le è dovuto, e torniamo alla borghesia. Questa non ha scampo: o sindacare l'elettorato o rendere elettore il sindacato. Col primo metodo avrebbe una forza propria, perché stringerebbe in leghe economiche i borghesi, sopra tutti i piccoli borghesi, i piccoli agricoltori; e sono legione. Ma è metodo difficile, che domanda grandi sforzi e gran fede.

Il secondo metodo s'è già provato, converrebbe estendere la prova. Consiglio del lavoro - prova riuscita a mezzo: parlamentino ferroviario - prova fallita; e altre minori. Togliere sempre più forza politica al parlamento, darla ai sindacati. E magari a questi lasciare funzioni politiche dirette senza il passaggio intermedio per la burocrazia e il parlamento.

Si dice: - e la sovranità dello Stato? - E' la sovranità del corpo elettorale e questo - lo vediamo - dissolto in sindacati più non esiste. E non è mai esistito se non come una delle grandi finzioni del liberalismo.

## Al Senato

ROMA 3, sera. - Presiede il presidente Manfredi.  
L'on. SPINGARDI commemora il generale Folio.  
Dopo la presentazione di vari disegni di legge il ministro delle finanze on. RAVA presenta il disegno di legge per i provvedimenti tributari.

Si svolge quindi la proposta di legge, di iniziativa senatoriale, relativa alle modificazioni contro le frodi nella preparazione e nel commercio dell'olio di oliva.  
MAZZOTTI fa rilevare che alla impresentabile industria si fa in Italia la più spietata concorrenza, vendendo come olio di oliva oli di seme e che queste frodi raramente sono colpite.

L'onorevole chiede al ministro di agricoltura che voglia prendere in considerazione la proposta di legge. Il ministro risponde affermativamente.  
RAVA (ministro delle finanze) ha già detto di avere dal consiglio tecnico dei soli degli schieramenti opportuni circa il nuovo metodo per la fabbricazione del sapone.  
Dopo osservazioni del senatore De Cesare e del relatore, l'ordine del giorno viene accettato dal ministro delle finanze nella seguente formula: « Il Senato, approvando il presente disegno di legge, esprime il voto che a garantire in modo assoluto la buona fede del consumatore e il regolare commercio, la denaturazione degli oli di stracchino da servire per le saponarie presenti quel grado di solidità che garantisce in modo assoluto gli effetti della denaturazione, confidando, nello stesso tempo, che il governo adopererà la più severa vigilanza circa di varia operazione doganale ad essa attinente. »  
La seduta termina alle 18,15.

## Dopo l'ostruzionismo Chi ha vinto?

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 20 - Oggi dell'ostruzionismo non s'è discusso molto a Montecitorio; si fanno però commenti ai commenti e alle impressioni che parecchi deputati di partiti diversi hanno manifestato in interviste o in private conversazioni e si commentano anche gli innumerevoli articoli di giornali illustranti nei modi più disparati la soluzione che ha ieri avuto l'indecorosa commedia per troppo lungo tempo recitata a Montecitorio.

Ritornando i più autorevoli giudici, questo si può obiettivamente affermare: che la grande maggioranza del paese ha accolto con un grande sospiro di sollievo la cessazione dell'indegno spettacolo e approva la decisione del gabinetto Salandra di avere accettato la proposta Carcano-Bettolo-Sonnino e altri, sia pure come un espediente non definitivamente risolutorio dell'ostruzionismo, ma tale da consentire una tregua ritenuta indispensabile, per necessità di cose, nel momento attuale, nel supremo interesse del Paese.

E' naturale, pertanto, che non trattandosi di una soluzione definitiva (poiché una soluzione definitiva si avrà soltanto quando si avrà il coraggio di affrontare risolutamente la questione della riforma del regolamento della Camera) non tutti siano completamente soddisfatti e molti non abbiano accettato con soverchio entusiasmo l'espediente escogitato dall'on. Carcano e compagni; e specialmente quelli che avrebbero voluto la continuazione della lotta ad oltranza a qualunque costo. Ma è un fatto che se la maggioranza ha ceduto nel rinunciare alla approvazione della legge nella forma normale, assai maggiore maggioranza hanno fatto i bollenti spiriti dell'ostruzionismo rivoluzionario, dopo aver smargiassato in Parlamento ed in piazza, accettando la proposta di applicazione della legge tanto avversata per decreto reale, senza nemmeno alcuno degli emendamenti proposti, concedendo, cioè, ad un ministro al quale nel modo più clamoroso e reciso si era negata ripetutamente ogni fiducia, la facoltà di dicitura sopra la applicazione di nuove tasse, che, una volta applicate, nessuno risusciterà a togliere più mai.

Se a questo risultato doveva condurre l'ostruzionismo, non v'ha persona di buon senso che non convenga come assai meglio avrebbero tutelato il prestigio loro personale quelli del gruppo socialista rivoluzionario, limitandosi a lasciar passare regolarmente la legge con tutti i migliori emendamenti e modificazioni meglio rispondenti al loro intento e a loro scopi.

Questo è quanto si può dedurre ascoltando i commenti ai commenti che si fanno dell'ostruzionismo, il quale principalmente a questo potrà servire: a dimostrare la necessità assoluta e imprescindibile di intervenire al più presto possibile a una riforma del regolamento della Camera, per impedire che quella che sia possa una minuscola minoranza di faziosi imponi anche alla grande maggioranza della Camera e tentare di impedire per suoi scopi e interessi partigiani, il normale funzionamento dell'istituto parlamentare, garanzia e presidio di ogni buon governo liberale.

## Commenti dei giornali del mattino alla fine dell'ostruzionismo

ROMA 3, sera - Il Messaggero commentando alla fine dell'ostruzionismo alla Camera scrive:

« L'accordo come avevamo previsto è stato sanzionato col voto della maggioranza. Ma la discussione che ha preceduto è stata per verità calma, misurata e prudente. I radicali e i riformisti non hanno voluto porre nessun ostacolo al successo della formula conciliativa e si sono accontentati di far intendere che il limite della responsabilità nell'ora in cui una così aspra battaglia doveva cessare in virtù di una pace improvvisata per chi si era proposto di trarre dal gruppo socialista e dal gruppo socialista, ma ora che l'accordo è raggiunto, pensò l'on. Salandra, scrive il Messaggero, a ben meritare della fiducia che ieri la maggioranza gli ha concesso e persino il vantaggio di non essere nell'errore di una lotta ostruzionista che non sia giustificata dall'estrema difesa delle pubbliche libertà e delle istituzioni rappresentative, dell'ostruzionismo e un arma terribile e non deve essere sciolta per piccoli fatti di parte così come per il frequente abuso del proletariato ha sciupato e non certo per sua colpa l'arma dello sciopero generale che si è ristretta commedia dovesse ripetersi, la scadenza più meno grave avrebbe ragione l'on. Salandra che ieri l'altro disse ai deputati di estrema inegnanza alla violenza e al sabotaggio del parlamentarismo. Gli articoli per la reazione non siamo noi, ma siete voi e l'Italia non ha bisogno di rivoluzione e di reazione, ma di pace, di lunga pace per prosperare all'interno e per fare valere i diritti dei suoi interessi all'estero. »

Il Corriere d'Italia critica la fine dell'ostruzionismo che chiama ingloriosa e dice che la precipitazione dell'accordo ha confuso e qua e là infranto l'unico orientamento del gruppo che era quello del legittimismo parlamentare, non aggiungendo: « Se un galantuomo come l'on. Salandra che ha fama di non essere divorato da ambizioni ma che si rassegna a portare la croce del potere per un piccolo fatto a condizioni gravi di politica interna e estera, si è convertito alla tesi dell'accordo deve avere avuto elementi determinativi convincenti che mancano a noi. E' ovvio che potranno dunque applicarsi, al funzionamento governativo ed è pure irregolare che urgeva invece una attività regolare in attesa di parte del governo per sanzionare alle esigenze complesse di una situazione anomala del paese. »

Il Popolo Romano scrive: L'accettazione della proposta Carcano assicura al governo la via libera per un anno ed, al tempo stesso, costituisce un espediente sufficiente per metterli in condizione di poter proseguire. I provvedimenti tributari escogitati dal gabinetto Giolitti e le vigili con opportune modificazioni dallo stesso Carcano, dunque applicate subito assicurando al bilancio di bilancio il tesoro i mezzi necessari per fare fronte a tutte le scadenze e esigenze dello Stato. Questo che era l'essenziale, si è concesso. Ora la partita di fusce è spenta, insegna che in Italia una volta applicata una tassa non si toglie neanche con gli argani. In quanto alle altre ri-

forme a base progressiva e globale la stessa esperienza insegna che nel paese più progredito e più ingegnoso in materia di finanza o di tributi, in Francia, dopo 6 o 7 anni altrimenti i ministri non si riescono a trovare, come sul dirsi, una forma accettabile alla opinione pubblica o al Parlamento!

## Un commento dell'Azione Socialista

ROMA 3, ore 20 - « Ora che l'ostruzionismo è cessato - scrive l'Azione Socialista - e che il povero espediente escogitato fra le quinte, ha avuto l'onore del palcoscenico, ci sia consentito di far un po' di bilancio di questo ostruzionismo di marca socialista ufficiale. Anzitutto esso non è riuscito, a traverso i più faticosi sforzi intellettuali, a darsi una giustificazione chiara e precisa. »

Inizialmente con lo scopo confessato di gravare i contribuenti e di non fornire denaro per attuare le falle prodotte dal-

la guerra, esso si chiude coll'approvazione per un anno delle stesse fiscalità che si diceva voler combattere ad oltranza. Sostenuto più tardi per dare - almeno così ha affermato la direzione del partito - battaglia al governo, onde in debolissimo durante questo lungo periodo di reazione, esso si conclude coll'autorizzazione al Governo di applicare, per un anno, il disegno di legge, in tutto o in parte, a seconda della volontà sua, cioè si conclude colla concessione al Governo della più ampia fiducia, quale certo l'on. Salandra non poteva supporre di ottenere. »

Giustificato più tardi dall'on. Calda col proposito di avere a novembre il progetto di riforma tributaria, esso finisce per ottenere quelle medesime promesse che avrebbe potuto conseguire anche colla proposta esistente alla Camera. Camera speciale ordine del giorno. Chi, se si vuole affermare che la durata di un anno della facoltà straordinaria concessa al Parlamento dal Governo - con-

una procedura che costituisce un precedente pericoloso per il regime rappresentativo - indurrà quest'ultimo a mantenere fede alla promessa fatta di presentare un ampio disegno di riforma, si può anche rispondere che tale promessa poteva essere sempre efficacemente raccomandata, mediante quei mezzi di cui è dovizia nelle pratiche parlamentari. Il bilancio, dunque, dell'ostruzionismo non si chiude in attivo. Esso è stato in attivo soltanto per l'Avanti! e per Benito Mussolini. Questi deputati che gridano ingiurie al Presidente dei ministri passati e presenti, che rovesciano le urne e minacciano pugiliati, costituiscono la continuazione delle agitazioni propagandistiche da Ancona, cooperano alla preparazione psicologica dell'anima rivoluzionaria, che ogni esplosione ancora dopo la morte e i trogloditi babilonici scuote dal giovane capo del socialismo italiano.

E' ben vero che l'on. Calda - per parlare i colpi della logica inflessibile del-

## Alla Camera dei deputati

# I provvedimenti straordinari per la Sardegna e le nozioni sulla questione ferroviaria

(Per telefono al "Resto del Carlino.")

Roma 3, ore 20.  
(Seduta antimeridiana)

## La nuova emissione di buoni del tesoro

La seduta antimeridiana sotto la Presidenza del vice-Presidente CAPELLI comincia alle 10.

Si discute il disegno di legge di emissione di buoni del tesoro biennuali per provvedere alla reintegrazione delle casse del tesoro per anticipazione di somme diverse.

CHIESA, dopo aver encomiato l'on. Carcano per la sua esaltante relazione, presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a presentare i conto spese di negoziazione e di collocamento dei buoni del tesoro di cui alla legge 1 gennaio 1914 e di quelli che si metteranno in seguito alla approvazione dell'attuale disegno di legge. »

RUBINI, dimostra l'opportunità dell'emissione dei buoni per rivigorire il tesoro dello Stato, e assicura che essa non arrecherà danno all'attività commerciale e industriale del Paese.

Il capitale infatti nelle presenti condizioni economiche rifugge dagli impieghi alleari, ed è largamente offerto per gli investimenti in titoli pubblici, tanto che se lo Stato si rifiutasse, si rivolgerebbe all'estero.

Avverte che alla emissione ogni proposta si procederà gradatamente, con le opportune cautele. Circa l'ordine del giorno Chiesa, ammette che per le emissioni future sia conveniente far note le spese di emissione e di collocamento dei buoni del tesoro; quanto alle emissioni fatte nel principio del corrente anno, espone l'ammontare delle provvigioni pagate, le quali risultano vantaggiose, date le condizioni del mercato e confrontate colle spese che altri stati hanno dovuto sostenere per le loro operazioni di credito. Prega l'on. Chiesa di non insistere nell'ordine del giorno e prega la Camera di approvare il disegno di legge (approvazione).

CARCANO (relatore) ringrazia l'on. Chiesa del benevolo giudizio che volle dare sulla relazione, rilevando che la Giunta abbia avuto cura di esporre chiaramente alla Camera la presente situazione del debito fluttuante, e mettendo in evidenza i progressivi ammortamenti. Poiché nessuno ha contestato il disegno di legge, così spera che la Camera vorrà dare ad esso il suo voto favorevole (benissimo).

CHIESA non insiste nell'ordine del giorno.

LUZZATTI LUIGI suggerisce al ministro del tesoro di studiare se non convenga all'approvazione di nuove emissioni del tesoro mediante pubbliche sottoscrizioni. Esorta poi il ministro a preoccuparsi della scadenza di questi buoni quinquennali, studiando finora i metodi col quali possono convenientemente essere convertiti in buoni a lunga scadenza. Intanto all'emissione dei nuovi buoni ammetta con larghi e generosi intendimenti per diretta partecipazione anche i gruppi di banche nazionali della Sardegna ad avere fedeli si dividano per tutto il paese (approvazione).

RUBINI, terrà conto dell'una e dell'altra raccomandazione.

CARCANO, dopo l'ordine della massima attenzione il suggerimento di collocare i nuovi buoni per mezzo di pubbliche sottoscrizioni, qualche abbiano a concorre per la piccola come le grandi fortune (benissimo).

## I provvedimenti per la Sardegna

Si passa alla discussione del disegno di legge « Provvedimenti straordinari a favore della Sardegna. »

PRESIDENTE rilevando il gran numero di oratori inseriti e di ordini del giorno presentati, esorta gli onorevoli rappresentanti della Sardegna ad avere fedeli, si dividano per tutto il paese (approvazione).

Dichiara che compresi di questa necessità i deputati sardi si sono messi d'accordo per rinviare alla parola (approvazione).

Ringrazia l'on. Carcano che colla sua mirabile relazione ha reso possibile un siffatto accordo; esprime la fiducia che il Governo vorrà tener conto per quanto è possibile dei desideri espressi nei vari ordini del giorno.

CAVASOLA assicura del vivo interesse che il Governo nutre per la Sardegna e del profondo affetto che egli porta per questa terra e di cui ha dato prova presentando i presenti provvedimenti appena assunte il dicastero dell'agricoltura.

## La commemorazione de l'on. Carlo Nasti

La seduta pomeridiana si inizia altrettanto calma quanto quella del mattino. Dopo la tempesta, la pace è completa. La discussione si svolge in una insolita forma cortese anche allorché intervengono deputati tra i più impulsivi. Lo stesso on. Eugenio Chiesa, il rovesciatore delle urne e i trogloditi babilonici, si mostra molto più moderato e discreto di quanto si fosse creduto. La seduta incomincia dopo le 15 essendosi prolungata fino al tocco della mattina per esaurire la discussione sui provvedimenti per la Sardegna. Le tribune sono vuote, silenziose e discretamente affollate. Il caldo è opprimente. La maggior parte dei deputati sta a prendere il fresco nelle sale meglio arieggiate e nei corridoi.

FALLI ricorda le benemerite dell'on. Carlo Nasti che nella IX legislatura rappresentò il collegio di Parma (approvazione).

PRESIDENTE manda in nome della Camera un saluto alla memoria dell'antico e stimato collega.

BATTAGLIERI si associa in nome del Governo, ricordando che Carlo Nasti fu cittadino onorario e giurista insigne (approvazione).

## Le dimissioni dell'on. Lembo

PRESIDENTE comunica che l'on. Lembo in seguito al risultato delle elezioni amministrative in Bari, rassegna le sue dimissioni da deputato di quella città.

GALLI propone che la Camera non accetti le dimissioni dettate da un eccessivo scrupolo di delicatezza, non potendosi ammettere che la validità del mandato legislativo sia infirmata dall'esito delle elezioni amministrative (benissimo).

CAVASOLA (ESARO) si associa, affermando che la vita politica è al di sopra delle contese locali (bene).

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Galli e Colonna di Cesaro. E' approvata.

## Interrogazioni

CELESIA, all'on. Eugenio Chiesa e all'onorevole Teodoro, dichiara che l'appalto del dazio consumo in Ascoli Piceno fu aggiudicato in seguito a trattativa privata. Si tratta di una forma di concessione ammessa dal codice di commercio, ma nulla che della facoltà concessa dalla legge si sia nella specie fatto male uso; e del resto pendente un ricorso presso il ministero delle finanze.

CHIESA EUGENIO deplora che con quell'appalto per il quale arbitrariamente si seguì il sistema della trattativa privata, siansi danneggiati l'interesse della città, l'ordine pubblico e proprio atto di favoritismo elettorale.

CELESIA crede opportuno astenersi da apprezzamenti, essendo pendente il ricorso al ministero.

All'on. De Giovanni dichiara poi che non consta che il delegato che fu preposto al servizio di P. S. durante lo sciopero agrario di Gromello (Pavia) abbia accettato da proprietari e fittabili un banchetto avente significato di riconoscenza per l'opera da lui spiegata durante lo sciopero stesso.

DE GIOVANNI afferma che quel funzionario rifiutò lo sciopero ebbe un contegno paragonabile.

MOSCA, all'on. Abbissò, dichiara che nella formazione dell'organico del ministero delle colonie e nell'assegnamento di relative posizioni, si è tenuto conto del merito, dell'autorevole ed imparziale consiglio dei valentissimi dei poteri abbastanza larghi consentiti dalla legge. Esclude che si siano compiuti atti di favoritismo (approvazione).

ABBISSO non ha mai inteso di sostenere che si sia formalmente violata la legge, ma afferma che nei limiti di questa furono commessi atti di favoritismo ed i più aperti favoritismi.

Segnala l'eccessivo numero del personale subalterno e delle ditte appaltatrici. Afferma che si è dato vita ad un mastodonte e dispendiosissimo organismo burocratico.

MOSCA premette che le nomine furono fatte dal precedente ministero (commenti). Contesta gli apprezzamenti dell'interrogante, riferendo che assegnazione dei posti è stata fatta in modo conforme alla legge.

Non è possibile estendere a quelle provincie della Sicilia i provvedimenti proposti per la Sardegna.

## Per la istituzione di scuole superiori di architettura

NAVA CESARE, anche a nome di molti altri deputati, dà ragione di una proposta di legge per la istituzione di scuole superiori di architettura.

Le dette scuole superiori dovranno essere presso le regie accademie di Belle Arti di Roma, Torino, Venezia, Milano, Firenze, Bologna, Napoli e Palermo. La durata dei corsi sarà di 5 anni; al termine di essi avrà luogo un esame generale per conseguire il diploma di architetto civile.

Confida che la Camera vorrà prendere in considerazione la proposta di legge (approvazione).

ROSADÌ riconosce gli inconvenienti che si verificano dal presente disordine fra l'ingegnamento artistico e l'insegnamento scientifico dell'architettura e riconosce l'urgenza di razionali provvedimenti.

Colle consuete riserve consente alla presa in considerazione (benissimo).

## Provvedimenti per la marina mercantile

Si discute quindi il disegno di legge per maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del ministero della marina per l'esercizio 1913-14.

ORLANDO SALVATORE rileva come con questo disegno di legge si propone una spesa di 11 mila lire per provvedimenti da adottarsi per la sicurezza della vita umana sul mare.

Vorrebbe invece che il ministero della marina curasse più diligentemente la nostra legislazione marinara interna, cominciando colla riforma del codice della marina mercantile.

CAVAGNARI, a nome degli on. Salvatore Orlando, Rissetti e Reggio, dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo ad avvisare, mezzi pronti ed idonei affinché la marina mercantile possa riaversi dal disastro che la colpisce nella libera esplicazione della sua attività con tanta luttuosa della economia nazionale. »

Il relatore, fautore in questa materia della maggiore libertà, domanda la soppressione di alcune disposizioni che praticamente si prestano ad abusi e violenze, come quelle dell'art. 71 del codice della marina mercantile.

CHIESA PIETRO, fa voti egli pure per la riforma della marina mercantile; chiede che intanto si proceda ad uno stralcio di modificazioni già mature e più urgenti.

DI PALMA, relatore, nota che le osservazioni fatte dall'on. Orlando circa la concorrenza di Londra troveranno la loro opportunità e che quando verrà dinanzi alla Camera la convenzione che è il frutto delle deliberazioni di quella conferenza.

Osserva poi che se noi non abbiamo presentemente nel nord dell'Atlantico interessi, potremo averne in un prossimo avvenire.

Convienne in massima con le osservazioni fatte circa la opportunità della riforma marinara.

fa voti che cessi il dissidio fra armatori liberi ed equipaggi; ritiene che l'ordine del giorno relativo, attesa la sua ampia portata, possa essere accettato come semplice raccomandazione.

BATTAGLIERI avrebbe desiderato che ai vari oratori potesse rispondere l'on. Mille, le cui condizioni di salute vanno migliorando.

ORLANDO osserva che l'Italia non poteva disinteressarsi della conferenza di Londra: si trattava di partecipare ad una iniziativa umanitaria, e non si doveva rinunciare estranei.

All'on. Cavagnari che ha indirettamente sollevata la questione fra armatori ed equipaggi, afferma che il Governo si rende pienamente conto della gravità della questione. Riconosce che il nostro codice della marina mercantile merita di essere rivisto. Assicura che gli studi per siffatta riforma procedono alacremente, fa però riserve circa la opportunità dell'abrogazione dell'art. 71.

## Le mozioni sulla questione dei ferrovieri

L'on. Cavagnari per un ministero delle ferrovie

Approvati senza discussione alcuni altri disegni di legge di secondaria importanza, si procede alla votazione a scrutinio segreto di tutte le leggi e leggine approvate nella seduta mattutina e in questa pomeriggio. Mentre si lasciano aperte le urne, alle 17,15, si inizia lo svolgimento delle mozioni sulla questione dei ferrovieri.

Essendo assenti dall'aula gli onorevoli Chiesa Eugenio, Nofri, Nava Cesare, il presidente on. Marcora fa la parola al quarto oratore onorevole Cavagnari, presentatore anch'esso di una mozione al riguardo.

La seduta procede sempre nella più perfetta tranquillità.

CAVAGNARI ha presentato la seguente mozione: « La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per l'istituzione di un ministero delle ferrovie. »

Considera come un mero espediente di... inchiostro la nomina di una commissione per un'inchiesta sull'amministrazione delle Ferrovie.

La Camera e il Paese sanno ormai cosa sia questa autonomia che contraddice il principio della responsabilità ministeriale, ha creato due responsabilità: quella del ministero e quella della direzione delle Ferrovie (bene).

Bene fu detto che l'autonomia ha creato un impenetrabile Vaticano ferroviario; e intanto un'azienda che doveva sorgere con carattere eminentemente industriale si è convertita nella più mastodonica macchina burocratica, con moltiplicazione di uffici, di funzionari e di funzionari superiori (approvazioni, rize).

L'oratore reputa che ormai si imponga la costituzione di un dicastero delle ferrovie.

Ricorda che la direzione autonoma fu voluta per sottrarre l'amministrazione ferroviaria alle influenze parlamentari; ma nota che anche questo scopo non fu affatto raggiunto.

Avverte che se non si cambierà sistema l'amministrazione delle ferrovie preparerà i peggiori sorprese per la sorte del bilancio e per la stessa economia del Paese. Conclude invocando un ritorno ai retti principi costituzionali e cioè la costituzione di un ministero responsabile del servizio ferroviario dello Stato (approvazioni).

L'on. Nofri

NOFRI a nome anche degli on. Cabrini, Bissolati, Canapa, Ivano Bonomi, Dello Sbarba, Berinelli, Celli, Valtogni, De Felice, Guffrida, Marchisani, Basile, Drago, Tasea e Porcella, svolge una mozione con la quale invoca dal Governo l'istituzione di una vera e propria commissione di vigilanza composta di membri della Camera e del Senato, di tecnici, con le funzioni di un collegio sindacale, che riferisca ogni anno al Parlamento in sede di bilancio.

Ricorda come otto anni or sono il servizio di Stato era improvvisamente attraverso le più inaudite difficoltà; ciononostante dopo i primi inevitabili inconvenienti l'Italia ha potuto assicurarsi un servizio ferroviario che, a parte l'eccessiva spesa, ci può essere invidiato dalle altre nazioni.

Se non che otto anni di esperienza dell'attuale esercizio delle ferrovie di Stato dimostrano che l'autonomia dell'amministrazione, non si ebbe il coraggio di fare una scelta che la determinava. La ragione precipua per cui il principio ebbe praticamente a fallire consistette nell'errore iniziale per cui, dovendosi unificare tre amministrazioni, si ebbe il coraggio di farne una cerchia del personale.

Circa lo scarso rendimento dell'azienda nota che il bilancio delle ferrovie porta il peso di un onere enorme per l'amministrazione di Stato, e che in un periodo di sette anni, ed inoltre ha dovuto sostenere l'indispensabile maggiore spesa per un più equo trattamento del personale.

Nega che a diminuire le spese di amministrazione e del servizio di Stato, come serve l'istituzione di un ministero delle ferrovie. Afferma che i vigenti rapporti dell'amministrazione al ministero costituzionalmente responsabile e del Parlamento, non consentono di non potere seguire con vigile ed efficace continuità il funzionamento in modo da consapevolmente esaminare i risultati e prescrivere gli indirizzi.

Non ha fiducia che un prossimo governo possa raggiungere lo scopo di eliminare gli inconvenienti; la voterà nella speranza che valga ad accerciare i mali. Occorrerà per esempio per mano coraggiosamente a ridurre i troppi controlli formali. Quanto al maggior costo del nostro esercizio ferroviario in confronto di quello di altri paesi, nota che deriva in parte da errori del passato, e che una speciale configurazione geografica del paese.

Venivano ai provvedimenti per il personale delle ferrovie, accetta come inevitabile la proposta di fronteggiare la spesa con un'impaginamento di bilancio che non sia sufficiente allo scopo. Non ha eccessiva simpatia per le organizzazioni ferroviarie, e soprattutto per coloro che le dirigeranno e che hanno suscitato la divisione dei lavoratori e che non hanno reso niente di simpatico la causa. Non si può negare che nel personale ferroviario esista un profondo malessere e un disagio morale, aggravato dal modo come ha funzionato il rapporto di lavoro, e dalla mancanza del personale, il quale ha provocato un vivace dissidio tra personale e direzione generale; ed a questo riguardo pur convenendo con l'on. Sacchi che una parte del personale desiderasse il licenziamento, presentandosi avesse una funzione deliberativa, nega però che questa sia la ragione del dissidio lamentato.

Riterrebbe pertanto opportuno che la rappresentanza del personale fosse divisa in tre categorie, abbolendo le inutili riunioni generali. Esprime l'augurio che il solo mezzo veramente efficace per ovviare ai mali dell'azienda ferroviaria, sia l'istituzione di una commissione parlamentare esercitata da una commissione parlamentare (commenti).

Pur riaffermando il suo scetticismo circa gli effetti di una inchiesta sulle ferrovie, si augura che il Parlamento, nella sua collaborazione colla direzione generale, per modo da creare un ambiente tale che le riforme possano attuarsi (approvazioni, congratulazioni).

L'on. Tovini

TOVINI, in luogo dell'on. Ciriani ed anche a nome di Micheli Miglioli, Tassarà, Parodi, Ciccagna, Gortani, Schiavoni, Viani e Bertini, svolge una mozione colla quale riconoscendo la necessità di una inchiesta invoca il riordinamento dell'azienda ferroviaria e la costituzione di un collegio dei ferrovieri sulla base degli istituti di conciliazione e di arbitrato. Ricorda l'insuccesso dell'istituto della rappresentanza del personale. Vorrebbe che alla commissione parlamentare istituita col disegno di legge in discussione fosse demandato anche lo studio della riforma di tale istituto. A questo scopo si dovrebbero regolare, con norme precise, i diritti spettanti alla rappresentanza del personale, in modo che la sua funzione fosse qualche cosa di più che uno scambio di idee. Vorrebbe anche che la stessa commissione fosse incaricata di studiare l'arbitrato e la conciliazione; a questo scopo sarebbe necessario trovare una formula legislativa che supplisse l'azione dei sindacati ferroviari, giungendo al loro riconoscimento da parte dello Stato.

L'oratore si dichiara favorevole al concetto del sindacato obbligatorio, che corrisponde a quello corporativistico del socialismo cristiano, che mentre da un lato si propone di cooperare a tutte le riforme nell'interesse delle classi lavoratrici, afferma dall'altro gli indubitabili principi dell'ordine e della pace sociale, precludendo così alla formazione di una nuova coscienza sociale.

L'on. Bonardi

BONARDI svolge un'interpellanza circa le cause della crescente frequenza dei disastri ferroviari e la necessità di moderare l'eccessivo lavoro richiesto ad alcune categorie di personale ferroviario. Rilevato il numero dei disastri ferroviari, ne ravvisa la causa nell'eccesso del lavoro. Insiste sulla durata eccessiva dei turni, riconosciuta anche da una commissione di funzionari delle ferrovie, ed afferma che in relazione alla qualità del lavoro e alle gravi responsabilità inerenti, la maggior parte delle categorie di ferrovieri è inadeguatamente retribuita. Segnala il particolar modo le condizioni dei deviatori e dei guardiani nei quali la malaria miete numerose vittime. Segnala anche l'eccesso di lavoro del personale di macchina, insistendo particolarmente sull'influenza che la stanchezza fisica può esercitare sulle condizioni

visive dei macchinisti e fuochisti, con grave pericolo dei viaggiatori. Accenna a fenomeni di assenza mnemonica e di allucinazioni che sono stati ravvisati in deviatori per stanchezza e che sono causa di falsi scambi.

A questo proposito lamenta che i segnaletori automatici, per quanto adottati in molte linee, non lo siano in tutte, come si è fatto in altre nazioni.

Concludendo, si dichiara lieto che il Governo, ascoltando le voci dei ferrovieri, provveda alla diminuzione dei turni ed all'aumento dei salari; ma non crede tale riforma sufficiente; si augura che presto sia completata e siano in pari tempo attuati i miglioramenti che debbono introdursi (bene).

La discussione sul disegno di legge

Esaurite così le mozioni ed interpellanze si passa alla discussione del disegno di legge.

RIGGIO riconosce giusto il concetto di migliorare le condizioni dei ferrovieri; se nonché afferma la necessità che in una industria di Stato, in mancanza del limite automatico derivante da condizioni dell'industria stessa, lo Stato abbia la forza di rifiutare le richieste intemperanti. Riconosce che per far fronte alle esigenze del personale debba addizionarsi a lievi aumenti di tariffe questo o quel servizio, e che un mezzo transitorio; occorrerà provvedervi migliorando il reddito dell'azienda con economie nell'esecuzione.

Insiste sulla necessità che a tali economie debba largamente contribuire il perfezionamento delle grandi arterie; invoca uno stanziamento di fondi adeguati per sollecitare l'esecuzione delle opere relative. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

MURIALDI trova degna di encomio l'opera della Direzione generale, per quanto non immune da errori. Nota che se la parte tecnica del problema ferroviario è ben risolta, altrettanto non è stato della parte amministrativa, la quale presenta il difetto massimo dell'accentramento.

Ma non bisogna dimenticare che la nostra struttura è più complicata e più difficile di quante ve ne siano nel mondo. Afferma quindi la necessità di studiare un riordinamento generale, basato sullo straccio delle linee secondarie da affidarsi ad una azienda privata, con la costituzione di quattro grandi reti, riservando all'azienda di Stato quelle di vero interesse nazionale. Ciò tanto più che con le varie leggi approvate tutta una rete di parecchie migliaia di chilometri sarà in mano all'industria privata.

Raccomanda poi al Governo di concedere lavori ferroviari alle cooperative, aiutandole nella direzione e nella contabilità, ma senza creare loro una posizione di privilegio. Non riconosce l'utilità della costituzione di un ministero delle ferrovie; ma vorrebbe che il direttore generale fosse autorizzato a venire in Parlamento a rendere conto della propria opera. Trova invece assurdo che il direttore generale presieda il consiglio di amministrazione.

Non trova pratica una commissione sindacale composta di membri del Parlamento. Auspica un ordinamento nel quale il capitale privato concorra direttamente nel funzionamento e nel governo delle ferrovie, con una organizzazione analoga a quella delle compagnie francesi. Raccomanda infine che si frenino le eccessive richieste non solo del personale ma anche principalmente del pubblico che con i crescenti e talvolta non giustificati esigenze, chiedono un'eccesso di approvazioni e congratulazioni.

Sono le 22,15, quando il presidente toglie la seduta. E' stato fissato per l'ordine del giorno per domani. Nella mattina verranno discussi i disegni di legge; nel pomeriggio, sopresse le interruzioni, verranno subito discusse alcune domande a procedere, quindi il seguito della discussione dei ferrovieri; poi verrà il progetto per le strade e i canali pubblici. Domani avremo un seduzione, che si prolungherà fino forse alle 22,30.

Le bombe elettorali di Pachino

Nuovi particolari (Per telefono al Resto del Carlino)

CATANZA, 3 ore 20. — Mandano da Pachino altre notizie sullo scoppio dei petardi graffiati. Il comizio elettorale, come telegrafò l'on. Cesare Bruno che rappresenta alla Camera il collegio siciliano, verificò le elezioni del passato ottobre ebbe a Pachino contrario il partito dei popolari, metamorfosi. Alla distanza di otto mesi, Pachino i popolari sono oggi sostenuti dall'on. Bruno. E' bastato semplicemente ciò per far sì che gli antichi sostenitori del deputato di Noto gli fossero oggi contrari. L'altro comizio elettorale, quello di Bruca nella piazza principale di questa città, in un pubblico comizio, spiegava le ragioni della sua «demarche» verso i popolari. Mentre gli uni applaudivano, gli altri urlavano e schiacciavano.

Il comizio perciò si svolse alquanto movimentato ed il comandante della forza pubblica aveva prese le opportune disposizioni per il mantenimento dell'ordine pubblico e qualche rito era stato già verificato e condotto in giardino, allorché ad una prima, ad una seconda, ad una terza seguì immediatamente una quarta detonazione, con un fragore straordinario ed assordante mentre un folto pubblico si scovava ogni cosa. Lo spavento fu generale ed il panico immenso avendo invaso gli assistenti provocò una fuga generale; poiché tutti a ragione temevano altri scoppi ed altre disgrazie.

In sul principio si credette che si trattasse di bombe ma poi si poté constatare che erano stati grossi petardi fortemente dotati di polvere nera.

Purtroppo caduti a terra stavano feriti nella impossibilità di muoversi alquanto carabinieri ed un loro vice-brigadiere. Fra i borghesi vi sono dei feriti che vennero al loro trasporto dagli amici o dai consentiti durante il tumulto che seguì alla prima formidabile detonazione. Il comizio rimase sospeso: i feriti ne avranno per una decina di giorni salvo complicazioni.

Esami di concorso finiti in tumulti

(Per telefono al Resto del Carlino)

NAPOLI, 3 ore 22,30. — Oggi in un esame di concorso per applicato di dogana si sono avuti dei tumulti. 250 concorrenti che erano riuniti nella sala cosiddetta «notabile» a rione Amedeo avendo avuto da svolgere un tema di geometria solida mentre a rione di reggimento avrebbe dovuto essere un tema di aritmetica, si sono dati a tumultuare.

Sono accorsi i professori degli esami, ma furono accolti male. I giovani hanno frascato tutto, sedie, tavole, altro, quindi se ne sono andati protestando altamente. Sul posto sono dovuti accorrere funzionari di P. S. per mettere pace.

Appalti governativi

ROMA, 3 ore 20,30. — La Direzione generale delle privative ha stamane bandito l'asta per la fornitura allo Stato di 800 milioni di scatole per sigarette, da fornirsi alle manifatture dei tabacchi di Bologna, Bari, Ancona, Venezia, Palermo e Napoli.

L'ingiantire del problema slavo in Austria

Mentre si seppelliscono le illustri vittime di Serajevo cresce l'allarme per la voce dell'unione serbo-montenegrina

(Servizio particolare del "Resto del Carlino")

Le salme dell'arciduca e della moglie esposte nella cappella di Corte

Violente dimostrazioni antiserbe a Vienna

La cerimonia funebre

VIENNA, 3 sera. — L'interno della chiesa parrocchiale di Corte, dove sono esposti i due feretri dei defunti arciduchi, è tutta addobbata in nero. Anche il pavimento della chiesa è coperto con un tappeto nero. Un gran velo nero con un crocifisso bianco copre l'immagine che si trova sopra l'altare. Sul velo della cappella e nell'altare maggiore si trovano in mezzo gli stemmi della duchessa circondata da 6 stemmi più piccoli dell'arciduca e della duchessa, e in mezzo alla chiesa sopra i due feretri è stato eretto un baldacchino.

I feretri sono d'argento con ornamenti in oro e circondati da numerosi candeli d'argento con candele accese, anche sull'altare ardono candele. Intorno ai feretri fanno guardia onore le guardie del corpo e davanti al baldacchino furono deposte due corone di fiori e della corona Lonicy. Una corona porta il nome dei figli degli augusti defunti.

L'imperatore si recò stamane accompagnato dall'aiutante generale conte Paar da Choembrunn a Vienna nella residenza imperiale.

La folla radunata nel cortile del palazzo imperiale ha acclamato l'imperatore e fece ovazioni entusiastiche. La cerimonia religiosa ha avuto luogo alle 4 del pomeriggio. Erano presenti l'imperatore Francesco Giuseppe, gli arciduchi e le arciduchesse, i prossimi parenti dei defunti, i nunzi pontifici, i rappresentanti dei sovrani esteri, fra i quali l'ambasciatore d'Italia duca di Avarna e tutti i ministri comuni, le deputazioni del parlamento austriaco ed ungherese, i borgomastri di Vienna, di Zagabria e di Budapest e gli alti dignitari di Corte e di Stato.

L'interno della chiesa, addobbato a tutto e rischiaramo soltanto dalla debole luce del giorno produceva un'impressione mesta e solenne. Una doppia fila di candeli adatti reggeva le candele accese attorno all'altare. Una profonda commozione invadè i presenti quando entrò nell'oratorio il vecchio imperatore seguito dai membri della casa imperiale. Circondato da tutto il clero, il cardinale vescovo Piffi impartisce la benedizione ai resti mortali. Tutti i presenti hanno seguito commossi la intera cerimonia. Molti di essi trattennero a stento le lacrime. Terminata la cerimonia la chiesa è stata chiusa. Una grande folla che si era addensata al Ring Strasse ha fatto una calorosa ovazione all'imperatore al suo ritorno a Choembrunn. Molto applaudito è stato pure l'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

I figli cominciano a rassegnarsi "Dio ha voluto così,"

La Reichspost è informata da persone che frequentano il seguito dell'arciduca Francesco Ferdinando che dopo la scena straziante della prima notizia, i figli dell'arciduca stesso, ai quali sono ora rivolte tutte le simpatie dell'impero, si sono un po' calmati. Essi piangono ancora la madre e il padre, ma accettano però le parole di consolazione rivolte loro dalla arciduchessa Maria Teresa e Maria Annunziata. La figlia dell'arciduca principessa Sofia, dando prova del suo sentimento profondamente religioso dice: «Dio ha voluto che fossero rapiti il babbo e la mamma nello stesso tempo perché il babbo non avrebbe potuto vivere senza la mamma e la mamma non avrebbe potuto vivere senza il babbo».

La folla contro la Serbia

Le dimostrazioni antiserbe a Vienna assunsero ieri sera una estensione più grande e un carattere più grave. Dopo che il corteo funebre era entrato nella Ring Strass, il numero dei dimostranti è aumentato considerevolmente. Parecchie volte i cordoni di polizia sono rotti. La polizia fu attaccata e si cominciò a lanciare sassi contro di essa. La posizione della polizia divenne così critica che essa dovette fare uso delle armi. Non vi furono feriti. Avvennero però in molti luoghi scene tumultuose e colluttazioni. Sarebbero stati sparati anche alcuni colpi di rivoltella dalla folla. La polizia si vide costretta a procedere ad un regolare attacco. Molte persone furono battute a terra e scoppio un terribile panico. Un tricolore serbo fu bruciato tra grida entusiastiche della folla. I dimostranti cercarono quindi di raggiungere il castello imperiale, ma la polizia lo impedì. Anche dopo la mezzanotte si ripetono scene tumultuose. La folla tentò di recarsi alla ambasciata di Russia, ma trovo gli accessi e le strade sbarrate da forti cordoni di polizia. Soltanto verso l'una le dimostrazioni cessarono. La polizia sbarra anche molte vie conducenti alle legazioni di Serbia. Anche la casa in cui trovò l'abitazione privata del ministro di Serbia e molte chiese erano custodite dalla polizia.

Un'altra vittima dell' attentato il col. Mar'zza moribondo

I giornali hanno da Serajevo che l'ex aiutante del capo della provincia, tenente colonnello Merizzi, che nell'attentato di domenica scorsa riportò gravi ferite, è moribondo, in causa di una infezione verificatasi nell'avvelenamento del sangue. Stamane l'imperatore si è recato in vettura dal Castello di Schoembrunn alla Hofburg acclamato dal pubblico lungo il percorso.

Migliaia di persone sfilarono stamane dinanzi ai feretri dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa di Hohenberg esposti nella chiesa parrocchiale della Hofburg.

Come Francesco Giuseppe accolse la lugubre notizia

VIENNA, 3 sera. — Un giornale di Budapest dice di avere avuto da un personaggio di corte particolari circa il modo con cui l'imperatore Francesco Giuseppe apprese la notizia dell'attentato. La notizia gli è stata comunicata dal conte Paar, il vecchio aiutante dell'imperatore. Egli si tratteneva più di mezz'ora nel gabinetto di lavoro dell'imperatore quando ne uscì aveva gli occhi bagnati di lacrime. Disse alle persone di servizio: Sua Maestà mi ordina di tornare a Vienna. Il conte Paar era tanto turbato che dimenticò nel gabinetto dell'imperatore il proprio kepi. Dapprima l'imperatore rimase come stordito, poi non riuscendo a persuadersi della terribile notizia volle che gli fosse ripetuto ogni particolare della tragedia.

Stette ad ascoltare a capo chino e per un paio di volte passò la mano sugli occhi. Poi levandosi in piedi disse: Mio Dio, quanto dolore ancora mi deve toccare! L'imperatore stette immerso per qualche minuto in profonda dolorosa meditazione. Il conte Paar era rimasto immobile al suo posto. Poi l'imperatore disse: Quei poveri bambini, mio Dio, quei poveri bambini! Ordini all'aiutante che fosse disposto per il viaggio di ritorno e aggiunse che fino a quando tutto fosse stato pronto voleva essere lasciato solo.

Esequie a Berlino

BERLINO, 3 sera. — Nella chiesa cattolica di Santa Edwige, si è celebrata una messa solenne in suffragio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria. Assistevano alla cerimonia il principe Eitel Federico, il principe Oscar di Prussia e la principessa Federico Leopoldo di Prussia, numerose notabilità fra cui il maresciallo Von Der Goltz; l'ex ministro della guerra generale Von Heeringer, il cancelliere dell'impero Von Bethmann Holweg, il presidente del Reichstag, tutto il corpo diplomatico. Al castello reale sono esposte le bandiere a mezz'asta. L'ingresso alla chiesa è libero a tutti.

L'unione serbo-montenegrina

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA, 3 sera. — Il redattore della politica estera del Figaro, il signor Reouly, ha voluto lanciare proprio all'indomani dell'assassinio di Serajevo la notizia sensazionale, tendenziosa dell'unione serbo-montenegrina. Non vogliamo anche noi ripetere gli ovvii argomenti, coi quali si è potuto spogliare di ogni serietà l'informazione parigina, cioè l'assenza del Re Nicola da Cetigne e l'assenza del trattato stesso; ma vogliamo notare l'impressione suscitata nei vari centri europei dall'annuncio della fusione dei due piccoli stati serbi. E' certo sintomatico che la smentita sia venuta fulminea da Belgrado; certo il finissimo senso politico del vecchio ed astuto Pasic non poteva non misurare le conseguenze gravissime di un indugio a smentire la voce del giornale parigino. Cosa non avrebbero fatto in Austria gli elementi ostili alla Serbia ambiziosa, invasi dallo spirito di vendetta e di distruzione, per la morte dell'erede al trono austro-ungarico, se si fosse sparsa e confermata la notizia che il giorno stesso del duplice attentato serbo i due stati meridionali slavi avevano iniziata la loro fusione? Poi gli organi della stampa tedesca commentarono con vivacità inconsueta la notizia, pivotata forse a Parigi da Pietroburgo e la smentirono con soddisfazione non dissimulata, pur non nascondendosi che la possibilità della fusione esiste.

Perché Guglielmo II non è intervenuto ai funerali dell'arciduca ereditario

VIENNA, 3 sera. — La Zeit reca che nei circoli aristocratici viene data questa spiegazione al fatto che Guglielmo II non è intervenuto ai funerali. L'ufficio del Gran Maggiordomo per il fatto che la duchessa di Hohenberg non era per nascita di grado pari ai membri della famiglia imperiale ed anche in considerazione del fatto che l'arciduca ereditario nel testamento aveva rinunciato ad essere sepolto nella tomba imperiale, volle effettuare il trasporto delle salme in modo che solo quella dell'arciduca ereditario venisse condotta dalla stazione meridionale alla cappella imperiale, mentre il feretro della duchessa avrebbe dovuto essere trasportato direttamente dalla stazione ferroviaria dell'Ovest ad Avetstein.

L'imperatore Guglielmo II, saputo ciò, si sarebbe rivolto direttamente all'imperatore Francesco Giuseppe, rilevando la sconvenienza dei due procedimenti. Lo imperatore annullò il piano del maggiordomo, ordinò il trasporto di entrambe le salme nella cappella imperiale. Siccome i funerali dovevano essere fatti in comune per entrambi i defunti ma ad uno solo spettavano gli onori militari, così fu revocata la disposizione che l'imperatore accompagnamento militare. Ma a dei funerali senza onori militari per un arciduca, ispettore generale dell'esercito austro-ungarico, l'imperatore Guglielmo non volle intervenire e quindi all'ultimo momento rinunciò alla sua venuta. Per questa ragione non è venuto a Vienna neppure il principe Enrico di Prussia.

L'imperatore Guglielmo II si è fatto invece rappresentare da un ambasciatore. Oggi l'agenzia ufficiosa Wilhelm smentisce che l'imperatore Guglielmo non sia venuto a Vienna, perché il presidente della polizia avrebbe detto che non poteva garantire la sicurezza personale. Il direttore della polizia avrebbe preso invece le più vaste precauzioni, così che non vi era assolutamente nessun motivo di apprensione.

Il giornale ufficioso di Belgrado fa l'apologia dell'arciduca e difende la lealtà serba

BELGRADO, 3 sera. — Il Samoprava nel suo articolo di fondo sui funerali dell'arciduca Francesco Ferdinando e della duchessa Hohenberg che esso qualifica come martiri, rileva che la vita dell'arciduca fu piena di penoso romanticismo e perseverante lavoro per la realizzazione di una idea che costò la direzione della sua vita e lo condusse così alla tragica fine. Il giornale prosegue con commoventi parole di condoglianze per il popolo della vicina monarchia e per il suo sovrano esprimendo il voto che l'Imperatore per volontà di Dio e grazia del suo popolo trovi la forza di sopportare questo funesto colpo della sorte. Il giornale scrive: Noi condanniamo assolutamente il terribile attentato di Serajevo e condanniamo pure il vandalismo di cui è vittima il popolo serbo di Bosnia. Non bisogna dimenticare che la direttiva della sua vita e lo condusse così alla tragica fine. Il giornale prosegue con commoventi parole di condoglianze per il popolo della vicina monarchia e per il suo sovrano esprimendo il voto che l'Imperatore per volontà di Dio e grazia del suo popolo trovi la forza di sopportare questo funesto colpo della sorte.

Le giovanette hanno bisogno di Pillole Pink

Vi è una specie di anemia che affligge le giovanette al momento della formazione, e che parecchi anni dopo, si fa avanti, e che si chiama a giusto titolo « anemia di sviluppo ». Questa malattia tanto frequente esige delle cure ed una grande attenzione, perché trascurata o non curata, è sempre il preludio di una vita di sofferenze, di una vita disgraziata. Le Pillole Pink sono particolarmente atte a guarire questa malattia e non abbiamo mai sentito dire che un'anemia di sviluppo sia stata curata senza successo dalle Pillole Pink. Fra le nostre numerose attestazioni citiamo oggi il caso della Signorina De Gaspari, di Crescenago per Cimiano (Milano) che abitava al Lambro N. 6. Il Signor De Gaspari Ernesto, padre della giovanetta, scrive:



« Ho l'onore di informarvi che mia figlia Teodolina, è stata guarita benissimo dalle vostre Pillole Pink. Mia figlia soffre da parecchi anni di un'anemia che aveva di sgraziatamente resistito a tutte le cure, mia figlia era sempre molto debole e molto pallida. Qualche volta si trovava in una specie di stordimento e rimaneva delle giornate intere triste, malinconica. Si lamentava frequentemente di mali di testa violenti come se un cerchio di ferro le avesse stretto le tempie. Mia figlia non aveva più appetito, mangiava poco, non tirava profitto dal cibo e depurava ogni giorno. Non avendo ottenuto nessun sollievo derivante dalle cure seguite, le ho fatto prendere le Pillole Pink di cui ovunque si sente dire tanto bene. Appena partecipata la cura mia figlia cominciò ad avere più vigore. Le crisi di abbattimento hanno diminuito e, continuando la cura, sono sparite completamente. Ora mia figlia sta bene, è allegra e di buonumore. Una giovanetta debole, pallida, amica diverrà raramente una donna robusta. Maritata, la prima maternità basterà ad annientarla e trascorrerà allora un'esistenza piena di gelosia verso le persone sane, fluendo per stancare la buona volontà di coloro che la circondano. Le giovanette hanno bisogno di Pillole Pink. Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito: Merenda, 5, via Ariosto, Milano. L. 3,50 la scatola; L. 15 le sei scatole, franco. »

Vertical text on the right edge of the page, partially cut off.



# La morte di Joe Chamberlain

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

## La notizia della morte

LONDRA 3, sera. - E' morto, in conseguenza della malattia che da vari anni lo affliggeva, l'illustre ex ministro delle colonie Joe Chamberlain. La notizia, per quanto non impreveduta, ha destato profonda commozione.

## La malattia

Soltanto dodici ore dopo che Joe Chamberlain aveva chiuso gli occhi per sempre, nella sua signorile residenza di Prinze St. Garthen, in Inghilterra si apprendeva la sua morte.

La notizia si spargeva infatti soltanto stamane a Birmingham e nella capitale alle 10. I giornali ricevevano la triste notizia dalle autorità cittadine, uscirono immediatamente in edizioni straordinarie. Mezz'ora più tardi la città si trasformava in una selva di bandiere a mezz'asta.

La notizia della morte di Chamberlain si diffondeva da Birmingham in tutta la nazione. I reporters accorsi subito alla residenza di Prinze St. Garthen trovarono affisso alla porta un biglietto che diceva semplicemente così: «Giuseppe Chamberlain è morto questa notte alle 23,15». Seguivano le firme dei due medici curanti.

Molti giornali rispettavano così profondamente il riserbo mantenuto dalla famiglia sulle condizioni del grande statista, che avevano soppresso intorno a lui ogni servizio speciale. Essi non sapevano neppure che egli fosse malato. Dal canto loro i famigliari che circondavano di grande tenerezza l'infermo rifugiavano da ogni pubblicità intorno alla sua persona.

Chamberlain era stato colpito nel 1906 da una paralisi irreparabile e non apparteneva più che alle cure dei suoi cari. Ciò spiega come stamani nessun giornale pubblicasse la notizia della morte del formidabile statista. In compenso i giornali del pomeriggio dedicavano allo scomparso delle pagine intere, alcune delle quali listate a lutto.

Chamberlain aveva lasciato la sua villa di Higbourn un sobborgo di Birmingham, dieci giorni addietro.

Il suo stato di salute era sempre il solito: incapacità nel camminare, difficoltà nel parlare; leggero tremito continuo al capo ed alle mani. Accanto a lui ebbe sempre la sua bellissima signora, una bionda e giovane americana che accettò con entusiasmo di sposare il grande statista già attempato. Essa era divenuta per lui una fedelissima infermiera. Lunedì scorso la signora conduceva Chamberlain a fare una breve gita in carrozza per Hyde Park. Chamberlain sembrava in condizioni ordinarie, era soltanto più triste, forse presagiva la sua fine imminente. Il giorno dopo infatti si aggravava improvvisamente ed i medici annunciavano che ogni speranza era perduta. La notte scorsa si spegneva come una lampada a cui manchi l'olio. Accanto al letto del morente stavano i membri della famiglia fra cui Austin Chamberlain, il figlio primogenito che è uno dei parlamentari più illustri dell'Inghilterra contemporanea, il quale se non possiede la genialità intellettuale del padre, gli è però esattamente simile nei gesti, nelle fattezze, nel portamento.

La notizia della morte di Chamberlain venne trasmessa questa mane al Re che la apprese con grande cordoglio. Re Giorgio nutriva per Chamberlain un'affezione di vecchia data. Quando lo statista fu colpito da paralisi e dovette ritirarsi dalla vita pubblica, re Giorgio si recò da lui per trascorrere un pomeriggio insieme, per confortarlo.

Circa i funerali non è stata presa alcuna decisione definitiva. Sembra però che avranno luogo a Birmingham in una sala che Chamberlain aveva fatto costruire per sé. Chamberlain aveva una speciale predilezione per l'Abbazia di Westminster. Qui a Londra Chamberlain aveva una casa, una villa e una tenuta. Chamberlain era stato membro del Parlamento per 18 anni.

Un ultimo bel gesto politico di Chamberlain

Il vecchio da tempo si trovava incapace di partecipare alle sedute ed alle discussioni della Camera dei comuni. Il periodo delle ultime grandi lotte parlamentari, solo una volta si avventurò nella camera dei comuni e si limitò a parlare contro il bill presentato per strappare il diritto di voto ai contadini irlandesi.

Chamberlain entrò nell'aula sorretto da due aiutanti. Tutti gli occhi si voltarono verso di lui. Chamberlain non parlò. Solo un sospiro uscì dalla sua bocca.

Chamberlain si gettò con foga giovanile alla propaganda e alla battaglia, piaggiando la piazza, torcendo la statistica, irridendo alle tradizioni più sacre del liberalismo inglese. Agli operai prometteva le pensioni, ai contadini le case, agli industriali lo smercio sicuro, ai contribuenti che non avrebbero avuto rincaro dai dazi, ai coloniali un mercato libero e mondiale; maneggiava danaro uomini libri.

## L'Uomo

La grande figura era china, rattrappita dall'artrite, da una decina d'anni; di recente aveva detto addio ai fedeli elettori di Birmingham, testimoni della sua meravigliosa parabola — luce anche nella decadenza — di uomo d'affari, di amministratore, di politicense.

Figlio di calzolaio in grande, fabbricante di calzature e di cuoi, a diciannove anni capo di una vasta azienda; speculatore fortunato in terreni urbani e coloniali, Chamberlain aveva portato nella politica locale e nazionale tutto lo spirito a volte largo a volte meschino d'un business-men di Birmingham. La città sua produce più del mercato locale e interno che per quello internazionale, e si è sempre opposta come guardiana del mercato interno alle audacie internazionali di Manchester, la cittadella dei cotonieri e dei liberi scambisti. Le organizzazioni operaie a Birmingham non sono così forti né così aggressive come quelle del Lancashire; arrivarono, in tempi di crisi, a stringere vere e proprie alleanze con società di padroni; e gli operai si impegnarono a boicottare l'industria che vendesse a prezzo di concorrenza.

In questo ambiente era naturale nascesse un radicalismo più latino che inglese: verboso e inframontente, disposto a ingrandire anzi che a limitare le funzioni dello Stato e del comune. Si parla, notiamo, di quarant'anni fa.

E il genio personale di Chamberlain ne diede la manifestazione più vasta e più rumorosa. Sindaco eletto a furia di popolo della sua città intraprese l'una dopo l'altra non so quante municipalizzazioni, allora e anche oggi in Inghilterra miracoli di arditezza, e atteggiò il municipio a ente industriale onnipotente.

Deputato ebbe delle violenze verbali popolaristiche, delle proposte aggressive contro il capitale, che tenevano talora luogo degli stoghi di un socialismo alla continentale, non ancora nato lassù. La Camera dei Lordi, il feudalismo non godevano le sue simpatie, e all'espansione coloniale preferiva altamente il benessere interno delle piadine.

Come, per quale evoluzione psicologica o per quale machiavellico calcolo Joe Chamberlain divenne conservatore è difficile dire. Probabilmente era stanco della eterna egemonia gladstoniana. Gladstone, l'immenso commediante politico, cambiava ogni volta maschera per eternizzarsi al potere: conservatore da giovane, liberale da uomo maturo, radicale umanitario da vecchio sembrava ogni giorno trovare in sé un atteggiamento che lo salvasse dall'essere oscurato dal bollente radicalismo del deputato di Birmingham. E questi lo abbandonò quando nell'home rule il gran vecchio ebbe tentata l'ultima audacia della sua carriera.

Demagogo di razza, conoscitore profondo dello spirito delle folle, il Chamberlain spiegò la bandiera dell'unione contro quella dell'autonomia irlandese, e vinse. Da quel momento passò a destra, in un partito di conservatori che per favor di popolo aveva spesso avuto grandi audacie sociali. E con lui la destra precipitò nella demagogia.

I liberali con Gladstone si erano perduti nelle riforme interne; la politica estera e coloniale era stata debole, umanitaria, contraddittoria; ispirata a simpatie, per gli armeni o per i boeri, caratteristiche di un impero ormai troppo ricco e troppo vasto per essere intraprendente. La reazione popolare si levò contro la debolezza all'esterno come contro quella interna: Chamberlain portò nel popolo l'eredità di Disraeli, l'idea imperialista.

Il vecchio fabbricante dall'impeccabile redingote, dall'orchidea complicata all'occhiello e dal monoccolo sul volto glabro e quadrato suscitava gli entusiasmi delle folle con una oratoria semplice ed aggressiva, piena di molti ragionamenti volgari e soldonesi e di poche idee generali alla francese, abbondantemente comparsa di humour grossolano.

La guerra del Transvaal segnò il suo trionfo; l'imperialismo inglese schiacciava la molesta opposizione dei contadini del Veld, come quella degli avvocati di Malta; i capitalisti e i minatori uniti a un solo scopo di guadagno rientravano, tra le baionette, nella repubblica conquistata.

Ma lo sforzo immane aveva indebolito la coscienza imperiale, il peso delle imposte chiamava a migliori e più abili consigli la borghesia, la concorrenza tedesca e americana minacciava l'industria e, con la disoccupazione, la classe operaia; le colonie che per la guerra avevano fatto piccoli sforzi di parata non sembravano pentite, forse sospettose di una intrusione della madre patria nelle loro autonomie.

Joe Chamberlain sentì il bisogno di un grande programma nazionale che vincessero le esitazioni e unisse tutte le classi nello sforzo imperialista. E lanciò il verbo dell'Unione doganale Britannica. Una immensa cintura di dazi che chiudesse l'impero; preferiti in Inghilterra i prodotti agrari delle colonie inglesi, nelle colonie i prodotti manifatturati dell'Inghilterra; guerra di dogane con la Germania e con l'America, flotta imperiale anzi che britannica, e come ultimo scopo un parlamento imperiale che governasse da Londra l'immensa distesa dei domini e delle colonie.

Il Chamberlain si gettò con foga giovanile alla propaganda e alla battaglia, piaggiando la piazza, torcendo la statistica, irridendo alle tradizioni più sacre del liberalismo inglese. Agli operai prometteva le pensioni, ai contadini le case, agli industriali lo smercio sicuro, ai contribuenti che non avrebbero avuto rincaro dai dazi, ai coloniali un mercato libero e mondiale; maneggiava danaro uomini libri.

Ma questa volta il suo senso della popolarità lo aveva ingannato. Solo l'aristocrazia fondiaria, certe industrie, la sua città e la City di Londra coi banchieri, ma non lo seguì il nerbo dei manifatturatori e degli operai. E col libero scambio e con la tassazione diretta i liberali salirono e si mantennero al potere.

Fiaccato, Joe Chamberlain si trasse in disparte. Il programma imperialista quale egli l'aveva improntato della sua genialità complicatrice, perdeva terreno; lo stesso partito unionista lo abbandonava e si ritirava a difendere posizioni arretrate ed interne di interessi borghesi.

Ma l'idea imperiale sopravviveva allo sfacelo del programma e dell'uomo, s'imponendo alla pigrizia dei liberali radicali. La Conferenza imperiale, fondata da Chamberlain, durava e si accresceva lentamente di funzioni vitali, la flotta metropolitana pur tra ritrosie e grettezze delle colonie si trasformava lentamente in flotta dell'impero.

Il nome di Chamberlain resterà alla storia come quello del primo grande uomo di stato imperiale.

Dal 1895 fu ministro delle colonie e fra l'altro promosse e condusse egli stesso la guerra boera. Nel 1903 iniziò la grande campagna per la riforma doganale ed in quello stesso anno si dimise dal gabinetto per poter più liberamente svolgere la sua crociata. Sventura volle che a breve scadenza lo colpisse la paralisi che poneva fine ad ogni sua attività politica.

**Disastrose mapovre in Francia**  
**Soldato morto per insolazione**  
DIGIONE 3, sera. — Dopo faticose manovre nei dintorni di Zenlis e sebbene il tenente colonnello Valentin, comandante interinale del 27.º fanteria abbia fatto anticipatamente rientrare il reggimento alla caserma, un soldato è morto ieri sera per insolazione. Due si trovano in condizioni preoccupanti e una decina hanno dovuto essere urgentemente soccorsi.

**Il chirurgo Doyen e la moglie presi a rivoltellate**  
PARIGI 3, sera. L'Excelsior dice che nella notte da mercoledì a giovedì colpi di rivoltella sono stati tirati contro la vettura del celebre chirurgo dott. Doyen, nella quale si trovava anche la signora Doyen. Finora l'inchiesta non ha permesso di accertare se si tratti di un attentato o dell'atto di un pazzo.

**Prima Fabbrica ITALIANA di Macchine per Scrivere**  
Ing. C. Olivetti e C. Ivrea  
Per l'EMILIA e ROMAGNA presso il Signor CARLO ANCONETTI, Via Altalbella II, p. 3.<sup>o</sup>

**LA TOSSE** più grave guarisce in pochi giorni col **"SIC"**  
NON È UNO SCIROPO! È UN SIROPO Scoperto e preparato da Dr. Ranoni dell'Univ. di Genova e iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Veneto 1914. È TROVATO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

**COGNAC TENERELLI CATANIA RONCEGNO**  
Alpi Tronfino, staz. ferr. linea: Verona-Trento Roncegno, oppure Venezia-Roncegno. **BAGNI ARSENICO-FERRUGINOSI**  
Vera cura tonico ricostituente naturale che aumenta la nutrizione e resistenza dell'organismo. Cure meravigliose, durature nelle: Anemie — malattie Mullebrì; Nevralgia — Esaurimenti.

**KURSAAL - Rimini**  
Colazioni e Pranzi a Prezzo Fisso dalle 11 alle 14 - dalle 19 alle 22  
Minestra asciutta o in brodo  
Piatto di carne con contorno  
Portogio, frutta, 1<sup>o</sup> vino  
PASTIGGERIA - CAPPELLETTERIA - GELATERIA - FERRARIA  
Concerto Orchestrale tutti i giorni dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23  
TRE alle ore 12 - Orchestra

**VILLA ROSA**  
Castiglione 103-105 - BOLOGNA - Telef. n. 115  
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO  
**Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfismo, alcoolismo**  
Non si ammettono forme mentali né contagiose  
Medico Interno Permanenti  
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente  
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore  
Gabinetto per RAGGI X  
Trattamento ENRIKOL col 603

**Chi vuole** la quiete, la tranquillità assoluta, venga a **"RACCHIA"** (Ferrovie Bologna-Firenze, 627 m. s. m.) al **Grand Hotel Appennino**. Riduzioni fino 15 Luglio. Alitto eleganti Villini. Informazioni: Cappellini Torello, Prato.

**VENADORO (BELLUNO)**  
Stabilimento Idroterapico-Grand Hotel  
Cure fisiche dietetiche - Conforto moderno  
Direttore Sanitario Dott. VINCENZO TECCHIO  
Condirettore Dott. GINO RAVA - Assistente Dott. CESARE CAVINA - Consulenti Prof. L. GAZZALETTI, Prof. G. DAGNINI, Prof. R. MASSALONGO, Dottor G. ZANCAN di Padova.  
Linea Ferroviaria VENEZIA-BELLUNO-GADORE

**"GIOCONDA"**  
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA  
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO  
tuto, cito, jucunda...  
FELICE BISLERI & C. - Milano

Acqua da Tavola degli Artritici (Gotta, Diabete, ecc.)  
**Vichy Célestins**  
Elimina l'Acido urico.

**CAMPAGNA e SCUOLA**  
per BAMBINI  
Asilo Giardino e Corso Elementare  
APERTURA 6 LUGLIO  
alla Contea - Telef. 724  
COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

Dott. Cav. FRANCESCO BONOLA  
delle Cliniche di Parigi e di Londra  
**MALATTIE NERVOSE**  
Riceve ogni giorno feriale dalle 14 alle 16  
Indipendenza 14 p. - Telef. 23-30

Prof. G. D'AJUTOLO  
Bologna - Via S. Simoni n. 3 - Telef. 6-71  
Specialista per le Malattie della  
**Orecchio - Naso - Gola**  
(Consultazioni dalle 10 alle 13 - dalle 15 alle 17)

Dott. GIUSEPPE ZARDA  
Condirettore la Sezione di Urologia della Facoltà di Medicina  
Via Battistuzzi, 3 - Telef. 18-13  
Consultazioni per **Malattie delle Vie Urinarie**  
tutti i giorni meno i festivi dalle 11 alle 14  
Casa di Cura «VILLA TORRE»

**DENTI ARTIFICIALI**  
I migliori sistemi - Medaglia d'oro a Parigi 1911  
**Gaffino, Meccanico-Dentista**  
Via Ugo Bassi 6 - Bologna

**IL DOTT. D. ASSANELLI**  
già primo assistente della R. Università, perfezionista nella R. Clinica Oftalmica di Roma, specialista per malattie di **OCCI e DIFETTI DI VISTA**, riceve dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. S. Stefano 58. - Telefono 22-11.

Dott. FRANCESCO MAZZINI  
Specialista in Malattie della pelle e venereo  
già primo assistente nella R. Clinica Dermosifilopatica diretta dal Prof. D. MALOCCHI  
Giorni feriali ore 9-12 - Escorso Giovedì in Luglio ed Agosto - Via Orto 6 (Via dei Poeti) Bologna - Telef. 15-02

**Sordità - Ronzi Auricolari**  
Cura col Radium, Rieducazione uditiva  
**DOTT. CAV. FILIPPO SEGANTI**  
Specialista nelle malattie d'ORECCHIE, NASO, GOLO  
Indipendenza N. 4 p. 6<sup>o</sup> - Dalle 10 alle 16  
A tutto Ottobre il LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e SABATO

**GIOVANNI VERRI**  
DENTISTA Gabinetto per Cure e Apparecchi Dentali  
Massima esattezza e puntualità (pratica speciale)  
Riceve dalle 9 alle 12 - Via Marchesana n. 6, Bologna

**BUSTI per SIGNORA** (lavorazione in laiva)  
Eleganza - Solidità - prezzi modici  
ENRICHETTA PARISINI - Via Zamboni 11 - p. 4  
- Telefono 22-31

**LA TOSSE** più grave guarisce in pochi giorni col **"SIC"**  
NON È UNO SCIROPO! È UN SIROPO Scoperto e preparato da Dr. Ranoni dell'Univ. di Genova e iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Veneto 1914. È TROVATO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

**ASININA**  
"Guarita col" **NEGRI**  
Siroppo

**Castiglione dei Pepoli**  
Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel  
Appennino tra Bologna e Firenze 700 m. s. m.  
CONSULENZA MEDICA  
Prof. AUGUSTO MURRI - Prof. SAN PIETRO GROCCO  
Direttore Medico: Prof. ARTURO LANZINI  
Medico Aiuto: Dott. G. FELDMANN  
Te. Stessa Direzione dell'Hotel Baglioni di Bologna  
(Inf. interco. - Servizio Automb. pubblico da Prato e da Sassuolo)

**L'IMPRESA ERCOLE VERONESI & FIGLIO**  
AGENZIA VIA DE' MUSEI, BOLOGNA  
avverte che continuerà a disimpegnare il SERVIZIO DI PRESA e CONSEGNA a DOMICILIO DELLE MERCI, nonché qualunque altro SERVIZIO DI TRASPORTO e TRASLOCHI, per tutti quei Clienti che vorranno onoranza dei loro pregiati comandi.  
Come sempre, nulla trascurerà perché il servizio sia disimpegnato con sollecitudine e regolarità, mantenendo LA MODICITA' DI TARIFFE, adottate nel passato.

**VENADORO (BELLUNO)**  
Stabilimento Idroterapico-Grand Hotel  
Cure fisiche dietetiche - Conforto moderno  
Direttore Sanitario Dott. VINCENZO TECCHIO  
Condirettore Dott. GINO RAVA - Assistente Dott. CESARE CAVINA - Consulenti Prof. L. GAZZALETTI, Prof. G. DAGNINI, Prof. R. MASSALONGO, Dottor G. ZANCAN di Padova.  
Linea Ferroviaria VENEZIA-BELLUNO-GADORE

**"GIOCONDA"**  
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA  
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO  
tuto, cito, jucunda...  
FELICE BISLERI & C. - Milano

**Occasione** per chi va in CAMPAGNA, ai MONTI, al MARE:  
Una Bottiglia Expres (Gazogeno automatico) e 100 dosi Polveri Vichy L. 5  
(Franco nel REGNO) per prepararsi in casa, un'ottima Acqua uso Vichy.  
**V. CECCARELLI e C. - BOLOGNA - Stab. Acqua Minerali e Gazosa**

**SOCIETÀ VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE - TREVISO**  
**Turbine - Pompe - Draghe-Escavatori**  
**IMPIANTI DI BONIFICA**  
RAPPRESENTANTI  
per l'Emilia, Sig. Ing. GOFFREDO MORSELLI  
Via Barberia 4 - BOLOGNA  
per le Marche ed Abruzzi, Sigg. Ingg. ARTURO NISI e C.  
Via 29 Settembre 16 - ANCONA

**Chi vuole** la quiete, la tranquillità assoluta, venga a **"RACCHIA"** (Ferrovie Bologna-Firenze, 627 m. s. m.) al **Grand Hotel Appennino**. Riduzioni fino 15 Luglio. Alitto eleganti Villini. Informazioni: Cappellini Torello, Prato.

Acqua da Tavola degli Artritici (Gotta, Diabete, ecc.)  
**Vichy Célestins**  
Elimina l'Acido urico.

**CAMPAGNA e SCUOLA**  
per BAMBINI  
Asilo Giardino e Corso Elementare  
APERTURA 6 LUGLIO  
alla Contea - Telef. 724  
COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI

Dott. Cav. FRANCESCO BONOLA  
delle Cliniche di Parigi e di Londra  
**MALATTIE NERVOSE**  
Riceve ogni giorno feriale dalle 14 alle 16  
Indipendenza 14 p. - Telef. 23-30

Prof. G. D'AJUTOLO  
Bologna - Via S. Simoni n. 3 - Telef. 6-71  
Specialista per le Malattie della  
**Orecchio - Naso - Gola**  
(Consultazioni dalle 10 alle 13 - dalle 15 alle 17)

Dott. GIUSEPPE ZARDA  
Condirettore la Sezione di Urologia della Facoltà di Medicina  
Via Battistuzzi, 3 - Telef. 18-13  
Consultazioni per **Malattie delle Vie Urinarie**  
tutti i giorni meno i festivi dalle 11 alle 14  
Casa di Cura «VILLA TORRE»

**DENTI ARTIFICIALI**  
I migliori sistemi - Medaglia d'oro a Parigi 1911  
**Gaffino, Meccanico-Dentista**  
Via Ugo Bassi 6 - Bologna

**IL DOTT. D. ASSANELLI**  
già primo assistente della R. Università, perfezionista nella R. Clinica Oftalmica di Roma, specialista per malattie di **OCCI e DIFETTI DI VISTA**, riceve dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16. S. Stefano 58. - Telefono 22-11.

Dott. FRANCESCO MAZZINI  
Specialista in Malattie della pelle e venereo  
già primo assistente nella R. Clinica Dermosifilopatica diretta dal Prof. D. MALOCCHI  
Giorni feriali ore 9-12 - Escorso Giovedì in Luglio ed Agosto - Via Orto 6 (Via dei Poeti) Bologna - Telef. 15-02

**Sordità - Ronzi Auricolari**  
Cura col Radium, Rieducazione uditiva  
**DOTT. CAV. FILIPPO SEGANTI**  
Specialista nelle malattie d'ORECCHIE, NASO, GOLO  
Indipendenza N. 4 p. 6<sup>o</sup> - Dalle 10 alle 16  
A tutto Ottobre il LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e SABATO

**GIOVANNI VERRI**  
DENTISTA Gabinetto per Cure e Apparecchi Dentali  
Massima esattezza e puntualità (pratica speciale)  
Riceve dalle 9 alle 12 - Via Marchesana n. 6, Bologna

**BUSTI per SIGNORA** (lavorazione in laiva)  
Eleganza - Solidità - prezzi modici  
ENRICHETTA PARISINI - Via Zamboni 11 - p. 4  
- Telefono 22-31

**LA TOSSE** più grave guarisce in pochi giorni col **"SIC"**  
NON È UNO SCIROPO! È UN SIROPO Scoperto e preparato da Dr. Ranoni dell'Univ. di Genova e iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Veneto 1914. È TROVATO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

**ASININA**  
"Guarita col" **NEGRI**  
Siroppo

**Castiglione dei Pepoli**  
Stabilimento Idroterapico e Grand Hotel  
Appennino tra Bologna e Firenze 700 m. s. m.  
CONSULENZA MEDICA  
Prof. AUGUSTO MURRI - Prof. SAN PIETRO GROCCO  
Direttore Medico: Prof. ARTURO LANZINI  
Medico Aiuto: Dott. G. FELDMANN  
Te. Stessa Direzione dell'Hotel Baglioni di Bologna  
(Inf. interco. - Servizio Automb. pubblico da Prato e da Sassuolo)

**L'IMPRESA ERCOLE VERONESI & FIGLIO**  
AGENZIA VIA DE' MUSEI, BOLOGNA  
avverte che continuerà a disimpegnare il SERVIZIO DI PRESA e CONSEGNA a DOMICILIO DELLE MERCI, nonché qualunque altro SERVIZIO DI TRASPORTO e TRASLOCHI, per tutti quei Clienti che vorranno onoranza dei loro pregiati comandi.  
Come sempre, nulla trascurerà perché il servizio sia disimpegnato con sollecitudine e regolarità, mantenendo LA MODICITA' DI TARIFFE, adottate nel passato.

**VENADORO (BELLUNO)**  
Stabilimento Idroterapico-Grand Hotel  
Cure fisiche dietetiche - Conforto moderno  
Direttore Sanitario Dott. VINCENZO TECCHIO  
Condirettore Dott. GINO RAVA - Assistente Dott. CESARE CAVINA - Consulenti Prof. L. GAZZALETTI, Prof. G. DAGNINI, Prof. R. MASSALONGO, Dottor G. ZANCAN di Padova.  
Linea Ferroviaria VENEZIA-BELLUNO-GADORE

**"GIOCONDA"**  
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA  
LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO  
tuto, cito, jucunda...  
FELICE BISLERI & C. - Milano

**Occasione** per chi va in CAMPAGNA, ai MONTI, al MARE:  
Una Bottiglia Expres (Gazogeno automatico) e 100 dosi Polveri Vichy L. 5  
(Franco nel REGNO) per prepararsi in casa, un'ottima Acqua uso Vichy.  
**V. CECCARELLI e C. - BOLOGNA - Stab. Acqua Minerali e Gazosa**

**SOCIETÀ VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE - TREVISO**  
**Turbine - Pompe - Draghe-Escavatori**  
**IMPIANTI DI BONIFICA**  
RAPPRESENTANTI  
per l'Emilia, Sig. Ing. GOFFREDO MORSELLI  
Via Barberia 4 - BOLOGNA  
per le Marche ed Abruzzi, Sigg. Ingg. ARTURO NISI e C.  
Via 29 Settembre 16 - ANCONA

**Chi vuole** la quiete, la tranquillità assoluta, venga a **"RACCHIA"** (Ferrovie Bologna-Firenze, 627 m. s. m.) al **Grand Hotel Appennino**. Riduzioni fino 15 Luglio. Alitto eleganti Villini. Informazioni: Cappellini Torello, Prato.

# CRONACA

### I primi atti del nuovo Consiglio Comunale

Ieri è stato affisso dal Regio Commissario conte Di Rosaccio il manifesto che, in esecuzione all'art. 82 della legge comunale, modificata dalla legge 19 giugno 1913 rende pubblico il risultato delle elezioni per la rinnovazione totale del Consiglio Comunale, sulla base dei dati firmati sin dall'altro ieri dall'Assemblea dei Presidenti. A termine di legge i verbali delle sezioni di questo collegio elettorale amministrativo relativi alle operazioni elettorali del 28 del mese scorso, restano esposti in Municipio, a disposizione dei cittadini che vogliono vederli, fino a tutto il 18 luglio corrente. L'esame può eventualmente farsi nell'ufficio elettorale comunale, ex locali dell'Esattoria.

Si stanno anche diramando le circolari d'invito ai neo-consiglieri per la prima convocazione del Consiglio che resta definitivamente fissata per giovedì sera alle 21. Le riunioni consigliari si terranno sempre di sera, come già ai tempi della amministrazione Golinelli.

Venerdì il Sindaco presenterà nelle mani del Prefetto comm. Dallari il giuramento di fedeltà al Re di leale osservanza allo Statuto e di volenterosa cooperazione al bene inseparabile del Sovrano e della Patria.

### Le elezioni in provincia L'aspra lotta di domani a Porretta

Tutte le forze costituzionali riunite con elevata concordanza domani parteciperanno alle elezioni dei consiglieri provinciali nel mandamento di Porretta; la campagna è stata svolta già con grande animazione e con sincero entusiasmo. Sono candidati del partito dell'Ordine lo avv. Fulvio Milani e il cav. Carlo Sandoni; e dei socialisti il rag. Corazza ed il signor Serrantoni; vi è inoltre la candidatura radicale dell'avv. Oviglio, consigliere uscente. Il partito dell'Ordine ha condotto la campagna elettorale e tenta di raccogliere voti personali, anche per scopi elettorali politici.

I candidati costituzionali hanno partecipato con ardore alla lotta ed i socialisti, conoscitissimo nel Mandamento, ha tenuto numerosi comizi, trovandosi in contraddittorio con i socialisti Grossi e Serrantoni, ed il Milani si è presentato in quanto a tutti i riguardi in contraddittorio con il programma costituzionale e trovandosi in contraddittorio l'avv. Oviglio, il Zanardi ed altri.

Per tutto ciò la lotta sarà molto vivace, ma se gli elettori di tutti i partiti dell'ordine parteciperanno in gran numero, come debbono, al voto importante, con quella concorde compattezza che è stata meravigliosamente fissata, i partiti dell'ordine avranno una grande vittoria, e potranno strappare il Mandamento ai radicali e socialisti che lo tenevano da lungo tempo.

### A SAVIGNO

SAVIGNO, 3. — Non pochi sono coloro i quali, per continuare la protesta contro il distacco delle quattro frazioni, consigliano l'astensione in massa del corpo elettorale nelle elezioni comunali e provinciali del 19 corrente.

Abbiamo altra volta dimostrato come i responsabili della sollecita esecuzione del Decreto del distacco, siano i socialisti e per essi il loro rappresentante politico onorevole Treves.

Ma cosa fatta, capo hai Non si vorrà ora ad un male aggiungere un altro col disertare le urne.

L'astensione non solo cagionerà un danno finanziario gravissimo tanto al Comune come ente, quanto ai singoli cittadini, ma favorirà anche il trionfo che stiamo preparando i socialisti. Poiché noi siamo sicuri che essi, all'atto di momento, delibereranno di recarsi compatti alle urne per dare improvvisamente la scalata al potere.

### A CASTELLO DI SERRAVALLE

CASTELLO DI SERRAVALLE, 3. — Siamo ormai alla vigilia delle elezioni, ma non sappiamo che intenzione abbiano i costituzionali.

Anche qui, come a Bazzano, c'è chi consiglia l'astensione prevedendosi inevitabile la sconfitta.

Quando anche non volessimo combattere per le elezioni comunali, dovremmo pure lottare per le elezioni provinciali; e allora? E allora noi non comprendiamo come non si possa e non si debba presentarsi una lista di maggioranza, la quale dovrebbe contenere, secondo noi, molti coloni ed operai.

Chi ha attitudine e tempo prenda subito l'iniziativa per la formazione di un comitato che raccolga le file del partito dell'ordine e lo conduca alla battaglia. Non si tema per le sopraffazioni da parte degli avversari, perché l'autorità prenderà in questo Comune, come negli altri, severissimi provvedimenti affinché la libertà del voto sia rispettata.

### A MONTESAMPIETRO

Riceviamo e pubblichiamo: «Ho sempre creduto che ogni persona, appartenente a qualsiasi partito, sia pienamente libera di manifestare i suoi sentimenti, e che in ogni modo si sia aperto ed esplicito, pur che non si ledano i diritti e la reputazione altrui.

Ma non ho però mai ammesso che si possa impunemente costringere alcuno a pensarla a modo altrui. Concedo anche che in epoca di elezioni si può usare l'astuzia per prevalere sui gli altri, ma non approvo che l'uno usi l'inganno, facendo apparire sulla propria lista nomi di persone di partito avversario per distorcere l'attenzione degli elettori dalla paternità della lista stessa.

Vengo al caso concreto: lo non ho mai creduto né voluto far parte di un partito che non fosse quello dell'ordine; ora invece vedo a sapere che non ostante una mia lettera indirizzata ad un signore che fa parte del Comitato promotore per il partito popolare di Monte San Pietro, nella quale dichiaravo esplicitamente di ricusare la candidatura offerta, si seguita a far vedere agli elettori delle frazioni della montagna, che io faccio parte della lista rossa e che sarà eventualmente uno dei futuri consiglieri popolari. Quindi mi chiedo pubblicamente che non intendo affatto partecipare a tale lista di futuri consiglieri, e con ciò spero sieno per sempre appiattite le cose, e tutti tutti gli equivoci».

Giuseppe Focci.

### Gli elettori di Coreggio

Gli elettori liberali del Comune di Coreggio Emilia sono vivamente pregati di non mancare di recarsi Domenica 5 corr. a Coreggio dove i partiti dell'ordine contrariano una mia importante lettera al Partito Socialista che vorrebbe insediarsi in Comune.

### Una commissione militare rumena in visita al Laboratorio Pirotecnico

Nel pomeriggio di ieri scese all'Hotel Bruni una commissione di ufficiali superiori, di artiglieria e genio rumeni, composta dei maggiori Traiano Pascal e Paolo Carnavodean, accompagnati dall'addeetto militare presso la legazione di Rumania in Roma, maggiore di Stato Maggiore Michele Ignat e dal capitano di artiglieria italiana cav. De Pigner.

Dopo la visita di dovere al Corpo di Artilleria la Commissione si recò al Laboratorio Pirotecnico dove venne accolta dal Direttore colonnello cav. Martini e dagli ufficiali addetti allo stabilimento.

Il Direttore officinò la Commissione nelle varie officine dove fece vedere la lavorazione della nostra cartuccia e di alcune specie di inneschi e di altri incendiivi che si allestiscono nel nostro laboratorio.

La Commissione esprime alle ammirazioni per le nostre lavorazioni delle quali prese vero interessamento.

Questa visita che venne preceduta da altre in alcuni nostri Stabilimenti Militari e che verrà pure seguita da visite ad altri Stabilimenti, è cosa che ci lusinga: la Rumania è una nazione giovane piena di fervida buona volontà di accorrersi per farsi grande; ed ha scelto come campo di studio le nostre lavorazioni.

Il nostro Direttore si adimistrò un tecnico eloquentissimo nelle sue spiegazioni che valsero a dare un concetto esatto del valore dei nostri manufatti. Era pure presente, il maggiore cav. Mascaretti, che coadiuvò egregiamente il Direttore, durante la visita e l'accoglienza ai simpatici gitanti.

### I funerali di un giovane sacerdote a Bazzano

Ci mandano da Bazzano 3: I funerali del compianto Don Alberto Rossi sono stati una solenne generale manifestazione di stima e affetto per l'estinto che per la squisita bontà d'animo, la gentilezza dei modi, la serenità della mente era da tutti benvenuto. Nel lusinghioso corteo notavano un numero di amici e bellissime corone.

Al composito ha parlato l'arciprete dando, con parola commossa, l'ultimo saluto alla salma, che sarà tumulata nel deposito di famiglia. Tanto al funerale quanto all'ufficio funebre ha preso parte, si può dire, l'intera cittadina.

### Lo sciopero del personale delle Secondarie si estende

Ha avuto luogo l'assemblea generale degli scioperanti per decidere in merito alla proposta di collegio che la commissione operaia ebbe con il direttore generale negli uffici della Provincia.

Giovannini Amedeo ed Armando Borgia sostennero che non si potevano accettare le conclusioni della direzione ed occorreva perciò continuare nell'opera di resistenza.

L'assemblea unanime, dopo che quasi tutti gli intervenuti ebbero interloquio con il direttore, votò di respingere le conclusioni del collegio, pur dichiarandosi sempre pronta a trattare qualora venga chiamata la commissione stessa.

L'assemblea si sciolse quindi nel massimo entusiasmo al grido di: Viva lo sciopero.

### Un'adunanza a Budrio

Alla sera alle ore 20, a Budrio, alla Casa del Popolo, ebbe luogo una numerosa riunione, alla quale intervenne anche il sindaco Testi, che diede relazione del suo operato, comunicando anche telegrammi pervenutigli dai deputati.

Fe' poi comunicato il seguente ordine del giorno, votato dal circolo giovanile socialista di Budrio:

«I giovani socialisti di Budrio riuniti in assemblea, considerato che le condizioni miserevolissime dei ferrovieri della Veneta costituiscono giuste e valide ragioni per la lotta da questi con tanto ardore ingaggiata contro la tirannia e tracotanza padronale, danno completa solidarietà ai valorosi scioperanti, e augurano loro fervidamente meritata giustizia, contro la perfida intenzione da parte della Società Veneta d'infierire con vendette sui più noti ferrieri che figurano fra i fervidi combattenti del movimento attuale.

Giovannini fece una dettagliata relazione delle trattative iniziate in questi giorni, trattative che ebbero esito negativo causa l'ostinazione della Società e della direzione che vuole assolutamente coprire gli agenti scioperanti. Espresse il parere di respingere assolutamente le conclusioni alle quali sarebbe arrivata la direzione, perchè — disse — accettandole si segnerebbe una vergognosa sconfitta della classe.

L'assemblea unanime, fra grande acclamazione, proclamò lo sciopero ad oltranza in risposta alla provocazione della direzione, dichiarandosi per la continuazione fino a vittoria completa.

### La protesta dei ferrovieri udinesi

E' stato distribuito a tutti i ferrovieri udinesi il seguente foglio volante perchè essi si tengano pronti al probabile movimento che per ordine della IX categoria verrà iniziato qualora la Veneta non aderisca ai patti degli scioperanti, recedendo dai provvedimenti che ha già preso contro altri ferrovieri delle altre linee.

Il manifesto dice testualmente così: «Compagni udinesi, Prepariamoci alla lotta. I valorosi compagni delle Bolognesi dal 9 giugno hanno incrociato le braccia; per ottenere i nostri sacrosanti diritti che finora la nostra Società ci ha rifiutati.

Anche i Ferrovieri del Ferrarese si erano astenuti dal lavoro e la lotta prodigiosa comparsa in quelle due provincie, quando in quest'ultima un vigilante interessato, divulgava la voce che i fratelli bolognesi avevano ripreso il lavoro.

La Veneta reazionaria, come sempre, con pretesti assurdi sospendeva immediatamente cinque nostri valorosi compagni perchè ritenuti i capi dello sciopero. Di fronte a tale sopraffazione dovremmo noi rimanere inermi? No! I nostri compagni ferrieri. Pensate che i sospesi hanno figli da mantenere, che incrociano le braccia per il bene di tutta la classe che deve essere lotta dalla triste condizione in cui attualmente si trova».

### Dalla caserma dei carabinieri all'ospedale

Dal carabinieri di Vado qualche giorno addietro fu arrestato un individuo che non fu possibile identificare, perchè trovato in preda a delirio, alcoolico acuto.

L'arrestato continuando sempre in tale crisi, fu ieri condotto all'ospedale Maggiore ed ivi ricoverato d'urgenza.

A Bologna tale individuo è stato identificato dalla questione per il calzolaio Luigi Bonora fu Raffaele d'anni 33.

### Un barbiere suicida a Vergato E' sfracellato dal treno

L'altra sera, verso le ore 20,50, nei pressi della stazione ferroviaria di Vergato, certo Piccinelli Lodovico, detto Luigiotto, di anni 51, barbiere si gettava sotto il diretto Bologna-Firenze, restando orribilmente sfracellato.

Il cadavere fu scoperto poco dopo da una bambina, figlia del cantoniere del primo casello, la quale, tornando a casa dal lavoro, si trovò a passare per quei luoghi.

La fanciulla ebbe quasi ad inciampare in quell'orrendo ammasso di carni che ingombra il sentiero, e in preda a grande spavento retrocesse sui suoi passi e corse a dare avviso del macabro rinvenimento.

Sul posto si recavano sollecitamente le autorità, per le opportune constatazioni di legge.

La notizia del tragico suicidio, subito diffusa, provocò il dolore compatto dell'intera cittadinanza di Vergato, dove il barbiere Piccinelli era sinceramente stimato per la sua oposità e per le buone doti dell'animo.

Il suicida, che pare sia stato spinto all'atto disperato da ragioni di salute, lascia priva di sostegno e nel più acerbo dolore una numerosa famiglia.

### Un gavinetto che precipita da un birocinio

Ieri sera verso le ore 18 i pompieri furono chiamati fuori porta lame per trasportare all'ospedale Maggiore un giovinetto sgraziato, il quale cadeva disgraziatamente da un birocinio, avendo riportato delle lesioni gravissime.

Trattasi di certo Umberto Mazzacanti, figlio di un birocinio che abita in frazione Bertalini N. 308.

Il giovinetto, che si trovava con un ragazzo, garzone del padre, per un sobbalzo improvviso del birocinio, perdetto l'equilibrio e rotolò al suolo, riportando fra l'altro una profonda ferita laterale alla regione temporo-occipitale sinistra, una seconda alla regione temporale destra, una ferita lineare sottocostale con abrasioni alla spalla destra.

### Scuola Samaritana

I licenziati della Scuola Samaritana, in segno di gratitudine verso i valenti insegnanti professori Pazzi e Cavazza, offerono loro in dono, un artistico bustone al primo, ed un bastoncino d'oro al secondo, accompagnati da una pergamena. Tanto il prof. Pazzi, che il prof. Cavazza, ringraziano calorosamente le signorine Emillioze, Orlandi ed il sig. Monti-Cocchi, che a nome di tutti gli allievi presentavano i doni.

L'esame di lingua tedesca all'Università Popolare avrà luogo lunedì alle 20,30.

### Al ricreatorio della Società Operaia

Ci si comunica che anche quest'anno verrà aperta durante il periodo delle vacanze scolastiche una scuola di ricreazione per i figli del socio. Il Comune ha concesso gentilmente i locali scolastici della Scuola Tecnica di via Schiavonia. Le iscrizioni si ricevono negli uffici della Società, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 15, e durante la funzione dal giorno 20 luglio al 16 settembre.

### I temi

Abbiamo dato in terza pagina i temi d'esame di licenza liceale. Ecco ora quelli per l'esame di licenza liceale, sezione filosofico-letteraria, di mensura e ragioneria mandati dal Ministero per gli alunni licenziati dell'istituto tecnico:

1. Il candidato dimostri come anche il lavoro professionale si avvantaggi da una ordinata disciplina, e come questa disciplina è la base delle relazioni — 2. Come ogni opera tecnica possa conciliarsi e associarsi a un senso d'arte. — 3. La semplicità dello stile non toglie ma genera ed esalta le sue doti oratorie.

E' ecco i temi delle Normali:

1. L'ultima lezione del corso elementare. Il maestro o la maestra nel condurre gli alunni, il persuadere che non si giovano delle nozioni acquisite, e che essi non conoscano la loro vita a sensu altri e civili. — 2. Quale metodo seguirà il maestro o la maestra come più adatto a coinvolgere l'atletico alle sane lettere. — 3. Il maestro o la maestra ha notizie di un altro mondo, di un'altra vita, di un'altra scuola; si dica con quale maggior tatto ed efficacia educativa procederà nel contestare e punire il fatto.

### Per la verità Giuoco del Pallone Monteverde e Patrossi vincitori

Monteverde e Patrossi vincitori Una sfida fra Sardi e Monteverde «Il bel dì di si vede dal mattino». «Chi ben comincia è alla metà dell'opera». «I profezi antichi e moderni si avverano». «Le nozioni delle relazioni della nostra vita, lo sport compreso, e che calzano a pennello anche per il giuoco del pallone. Nel primo incontro di questa sfida Monteverde e Patrossi ottennero una superba vittoria, e furono vincitori del secondo Macrelli e Sardi perdevano due giuocchi dalla battaglia. Sconfitto irrimediabile quindi e senza riparo. I vincitori imbandirono, e in un'ora hanno cenato sul bell'uscio, certi di non essere più raggiunti. E così è avvenuto. Da 4 giuocchi il distacco è salito a 13; una vittoria, per dirlo in gergo ippico, a mani basse. Poi quanto debba aver lutto ancora una terza giocata, fissata per lunedì, l'esito della gara non può montare. Simile avversari non si rimontano con sì notevole distanza.

Il vincitore Macrelli, tormentato da una indisposizione a un ginocchio, non può nel momento essere efficace nella battaglia e questa deficienza scompare naturalmente l'azione del compagno. Il quale, nella forza della preparazione, deve sentire l'assurdo della sua energia mancando, di conseguenza, palloni che non giungono e non sono mai sfuggiti al suo bracciale.

Con questo non intendiamo menomare il valore dei vincitori, i quali, sapendo di aver di fronte avversari temibilissimi anche se in declino di forma, hanno giocato a fondo, colpendo in modo ammirevole. Ma la vittoria di Monteverde e Patrossi, ma che darà campo ad una interessante rivincita.

Ed ora, *pour la bonne bouche*, una notizia sensazionale. Monteverde, il quale, raso la bella e ondeggiante chioma, si è sentito i muscoli raddoppiati, precisamente il contrario di Sansone, ha creduto di non aver più tempo di nutrirsi e solo con uno dei più forti giocatori del tempo, senz'altro, con una lettera cortese, concepita in termini rispettosi e lusinghieri per l'avversario prescelto, lancia una sfida a Pietro Sardi.

Il gesto di Diavolotto, tutto fuoco e fiamme, è simpatico e non possiamo che ammirarlo.

Al momento è favorevole per lui; l'occhio del braccio e le gambe assistono in modo speciale e gli consentono una *chance* invidiabile. Batta il ferro, che è caldo, e temi; un giorno di ritardo gli potrebbe costare fatale. Frattanto possiamo annunciare che il *pallone*, che seguirà una data memorabile negli annali del pallone, è già concluso giacché i Sardi, non appena informato della sfida, è venuto al nostro ufficio per dichiarare che egli si teneva completamente a disposizione del collega e rivale.

La sfida, da disputarsi in due giornate, avrà luogo mercoledì e venerdì; saranno quindi 4 giornate per ciascuno. I giornali sono stati scelti fra i direttori del pallone, essi sono: Romeo Monari, Bignardi e Pirazzini. Sarà estratto a sorte il nome del giocatore che dovrà battere il primo trampolino.

Si prepara una giornata sportiva della più grande attrattiva, alla quale è assicurata un'assistenza enorme!

### Il Comissario e il "detective"

Ma poiché da taluno, che non sappiamo precisamente chi sia, si va cianciando di identificazioni degli estensori di queste note di cronaca e di minacce ridicole di rapporti con il giornale, noi, per non essere vaghe allusioni si sostituiscono affermazioni precise, e sembra opportuno eliminare ogni parvenza di equivoco.

Nelle nostre cronache di questi giorni una certa avversione al giornale di Monteverde, che ci ripromettevamo, in seguito di precisare. Ed è quella che rifletteva non lontane relazioni d'amicizia e di parentela con il "poliziotto dilettante" con un funzionario di P. S. della nostra città.

Non può trattarsi di quella. E precisiamo senz'altro.

Il funzionario di P. S., di cui avevamo parlato come nome per un riguardo doveroso all'inizio delle nostre cronache, è il commissario signor Perales di Settenzione.

Questo avevamo già dichiarato, ed all'ordine di persona di fiducia del funzionario, al quale avevamo detto, in seguito di quanto ci fu scritto, di non pubblicare il nome del funzionario denunciato per ladro, e che l'altra sera, ci procurò la sorpresa gradita di una sua visita per chiederci amichevolmente un'informazione sulla frase che noi si riferiva, proprio al commissario di Settenzione.

Come e perchè si siano interrotti i rapporti di dimistichiatezza tra il cav. Perales e il "poliziotto dilettante" noi non sappiamo, ma è certo che il ricordo di questo incontro passato, si richiamasse, nel momento in cui si apprende che il commissario di Settenzione, proprio lui, aveva dovuto provvedere all'arresto del Bellucci...

### Un furto negli uffici della "Squilla"

L'adri si sa tutto cordialmente la Questura

L'altra notte i ladri, recandosi a fare bottino negli uffici di redazione della "Squilla" dell'Unione Socialista, in Via Albriccoli 10, hanno evidentemente equivocato.

E' vero che in questi giorni la "Squilla" dei socialisti, hanno vinto; ma non si trattava — crediamo — della Tombola Nazionale.

Non pertanto i ladri han voluto rendersi conto della cosa in modo sicuro: e usando un palo di ferro, in omaggio alla libertà, hanno rotto l'uscio d'ingresso, sono entrati nei locali; col diritto della forza scassinati tutti i cassetti degli scrittori; e in odio... ai principi dell'ordine, hanno butato per terra tutte le carte che si trovavano a dentro i tavolini.

Un saggio di rivoluzionarietà, nel silenzio ed al buio.

Il peggio è — e qui non sappiamo dove trovare una giustificazione teorica — il peggio è che i ladri cercavano anche dei quadri e qualche cassetta da rubare.

Trovavano, frugando i cassetti, la somma totale di lire una e centesimi cinquanta. Poco denaro fu intascato; ma per colpa di una somma più rispondente al proprio bisogno, con questo benvenuto carovani, i ladri pensarono di appropriarsi anche di una macchina da scrivere, buona a venderli per 400 lire.

Ne si contentarono di questo: vollero anche lasciare scritto su di una busta, in loro cordiale e ironico saluto alla Questura... il sarcasmo di questo dispaccio lascerebbe supporre che i ladri siano poco amici delle istituzioni di P. S.

In questo caso, essi debbono aver pensato così: non basta votare la lista socialista, bisogna... votare anche la "Squilla". E avrebbero preso un bel granchio.

### Nel campo degli arsenali di

Gli impiegati del Dazio, soci e non soci, sono nuovamente convocati in assemblea straordinaria per stasera 4 corr. alle ore 20,30, alla sede dell'Associazione Impiegati Civili per la discussione e l'approvazione degli ultimi articoli del nuovo progetto organico.

Un'ora dopo, l'assemblea si ritirerà di seconda convocazione.

### Il segretario della Sezione, facente parte della Commissione ricevuta negli ultimi del giugno scorso dai ministri della Guerra, Tesoro e Marina, diede relazione chiara ed estesa circa le concessioni fatte in merito al pro-memoria formulato al V Congresso Nazionale dei Lavoratori dello Stato, Indi l'assemblea votava all'unanimità il seguente ordine del giorno.

Gli arsenali di artiglieria, Laboratorio Pirotecnico, Sezione Staccata d'Artiglieria e Casermaggio, mentre prendono atto della concessione fatta sulle richieste avanzate; fanno voti che sia al più presto possibile dato autorizzazione ai singoli direttori per metterle in atto; dichiarano di stringersi sempre più intorno alla propria organizzazione, onnipotesi hanno oltre i migliori per il bene della classe che deve essere lotta dalla triste condizione in cui attualmente si trova».

### Scuole ed esami Lauree

Nella nostra Università hanno conseguito la laurea in medicina, a pieni voti assoluti, i signori: Concio Pianori, di Modigliana, che ha sapientemente discusso col prof. Ivo Novi una tesi in materia medica sul «comportamento dei carboni alcalini di potassio e di sodio con la micodermite». Biasi Antonio Barbieri di Persiceto, che ha sapientemente trattato il tema: «Sindrome talamica», col prof. Gaudi.

Ugo Reitano, di Catania, che ha presentato al prof. Novi un accorto studio sulla «azione di euzimi sui composti di ferro».

Renato Eliano Bussi, di Copparo, che ha fatto elaborare ad Inesi, sopra un nuovo preparato di digitale.

Cesare Patrossi, di Bologna, particolarmente elogiato dalla Commissione esaminatrice, il quale ha sostenuto col prof. Murri una dotta discussione sul contenuto di sostanze lipoidi nel sangue dei diabetici e dei nefritici.

In lettere si è laureato brillantemente la signorina Alda Baccolini, conquistandosi il plauso dei professori con un esauriente ed acuto studio intorno al conte Ledovico Savio, bolognese poeta e abate pure ad occuparsi. Gioià Carducci, nei suoi magnifici saggi sul poeta della seconda metà del secolo XVIII.

### Alla Scuola Pedagogica

Nella corrente sessione estiva, ottennero il diploma dalla Scuola Pedagogica della R. Università i signori: Landi Fedora, con lode.

A pieni voti assoluti — Poppi Caterina, Cecchini Gustavo, Berrod Onorato, Cocchi Augusta, Bignardi Margherita, Deho Norberta e Ungarelli Cecilia.

A pieni voti legali — Vignevani Bice, Lazzarini Maria Adele, Sprea Giulia, Sprea Ermengonda, Cecchini Alberto, Marini Anna, Mariani Margherita, Bionni Angela, Albani Arnoldo, Longanesi Adele, Monti Dionisia, Masi Ida, Possati Cecilia, Zaccarini Anita, Cattaneo Aurelia, Bellentani Pia, Rocchi Giovanni, Fazi Umberto, Piazza Orlando, Bellati Giulia, Guarnelli Ida, Poli Luigia, Corsini Anita, Dantini Elza, Felini Olga, Gandolfi Nella, Zandanello Gina, Scuppa Jole, Masi Giulia, Venturi Corsini Maria.

### Scuola Samaritana

I licenziati della Scuola Samaritana, in segno di gratitudine verso i valenti insegnanti professori Pazzi e Cavazza, offerono loro in dono, un artistico bustone al primo, ed un bastoncino d'oro al secondo, accompagnati da una pergamena. Tanto il prof. Pazzi, che il prof. Cavazza, ringraziano calorosamente le signorine Emillioze, Orlandi ed il sig. Monti-Cocchi, che a nome di tutti gli allievi presentavano i doni.

L'esame di lingua tedesca all'Università Popolare avrà luogo lunedì alle 20,30.

### Al ricreatorio della Società Operaia

Ci si comunica che anche quest'anno verrà aperta durante il periodo delle vacanze scolastiche una scuola di ricreazione per i figli del socio. Il Comune ha concesso gentilmente i locali scolastici della Scuola Tecnica di via Schiavonia. Le iscrizioni si ricevono negli uffici della Società, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 15, e durante la funzione dal giorno 20 luglio al 16 settembre.

### I temi

Abbiamo dato in terza pagina i temi d'esame di licenza liceale. Ecco ora quelli per l'esame di licenza liceale, sezione filosofico-letteraria, di mensura e ragioneria mandati dal Ministero per gli alunni licenziati dell'istituto tecnico:

1. Il candidato dimostri come anche il lavoro professionale si avvantaggi da una ordinata disciplina, e come questa disciplina è la base delle relazioni — 2. Come ogni opera tecnica possa conciliarsi e associarsi a un senso d'arte. — 3. La semplicità dello stile non toglie ma genera ed esalta le sue doti oratorie.

E' ecco i temi delle Normali:

1. L'ultima lezione del corso elementare. Il maestro o la maestra nel condurre gli alunni, il persuadere che non si giovano delle nozioni acquisite, e che essi non conoscano la loro vita a sensu altri e civili. — 2. Quale metodo seguirà il maestro o la maestra come più adatto a coinvolgere l'atletico alle sane lettere. — 3. Il maestro o la maestra ha notizie di un altro mondo, di un'altra vita, di un'altra scuola; si dica con quale maggior tatto ed efficacia educativa procederà nel contestare e punire il fatto.

### Per la verità Giuoco del Pallone Monteverde e Patrossi vincitori

Monteverde e Patrossi vincitori Una sfida fra Sardi e Monteverde «Il bel dì di si vede dal mattino». «Chi ben comincia è alla metà dell'opera». «I profezi antichi e moderni si avverano». «Le nozioni delle relazioni della nostra vita, lo sport compreso, e che calzano a pennello anche per il giuoco del pallone. Nel primo incontro di questa sfida Monteverde e Patrossi ottennero una superba vittoria, e furono vincitori del secondo Macrelli e Sardi perdevano due giuocchi dalla battaglia. Sconfitto irrimediabile quindi e senza riparo. I vincitori imbandirono, e in un'ora hanno cenato sul bell'uscio, certi di non essere più raggiunti. E così è avvenuto. Da 4 giuocchi il distacco è salito a 13; una vittoria, per dirlo in gergo ippico, a mani basse. Poi quanto debba aver lutto ancora una terza giocata, fissata per lunedì, l'esito della gara non può montare. Simile avversari non si rimontano con sì notevole distanza.

Il vincitore Macrelli, tormentato da una indisposizione a un ginocchio, non può nel momento essere efficace nella battaglia e questa deficienza scompare naturalmente l'azione del compagno. Il quale, nella forza della preparazione, deve sentire l'assurdo della sua energia mancando, di conseguenza, palloni che non giungono e non sono mai sfuggiti al suo bracciale.

Con questo non intendiamo menomare il valore dei vincitori, i quali, sapendo di aver di fronte avversari temibilissimi anche se in declino di forma, hanno giocato a fondo, colpendo in modo ammirevole. Ma la vittoria di Monteverde e Patrossi, ma che darà campo ad una interessante rivincita.

Ed ora, *pour la bonne bouche*, una notizia sensazionale. Monteverde, il quale, raso la bella e ondeggiante chioma, si è sentito i muscoli raddoppiati, precisamente il contrario di Sansone, ha creduto di non aver più tempo di nutrirsi e solo con uno dei più forti giocatori del tempo, senz'altro, con una lettera cortese, concepita in termini rispettosi e lusinghieri per l'avversario prescelto, lancia una sfida a Pietro Sardi.

Il gesto di Diavolotto, tutto fuoco e fiamme, è simpatico e non possiamo che ammirarlo.

Al momento è favorevole per lui; l'occhio del braccio e le gambe assistono in modo speciale e gli consentono una *chance* invidiabile. Batta il ferro, che è caldo, e temi; un giorno di ritardo gli potrebbe costare fatale. Frattanto possiamo annunciare che il *pallone*, che seguirà una data memorabile negli annali del pallone, è già concluso giacché i Sardi, non appena informato della sfida, è venuto al nostro ufficio per dichiarare che egli si teneva completamente a disposizione del collega e rivale.

La sfida, da disputarsi in due giornate, avrà luogo mercoledì e venerdì; saranno quindi 4 giornate per ciascuno. I giornali sono stati scelti fra i direttori del pallone, essi sono: Romeo Monari, Bignardi e Pirazzini. Sarà estratto a sorte il nome del giocatore che dovrà battere il primo trampolino.

Si prepara una giornata sportiva della più grande attrattiva, alla quale è assicurata un'assistenza enorme!

### Scuole ed esami Lauree

Nella nostra Università hanno conseguito la laurea in medicina, a pieni voti assoluti, i signori: Concio Pianori, di Modigliana, che ha sapientemente discusso col prof. Ivo Novi una tesi in materia medica sul «comportamento dei carboni alcalini di potassio e di sodio con la micodermite». Biasi Antonio Barbieri di Persiceto, che ha sapientemente trattato il tema: «Sindrome talamica», col prof. Gaudi.

Ugo Reitano, di Catania, che ha presentato al prof. Novi un accorto studio sulla «azione di euzimi sui composti di ferro».

Renato Eliano Bussi, di Copparo, che ha fatto elaborare ad Inesi, sopra un nuovo preparato di digitale.

Cesare Patrossi, di Bologna, particolarmente elogiato dalla Commissione esaminatrice, il quale ha sostenuto col prof. Murri una dotta discussione sul contenuto di sostanze lipoidi nel sangue dei diabetici e dei nefritici.

In lettere si è laureato brillantemente la signorina Alda Baccolini, conquistandosi il plauso dei professori con un esauriente ed acuto studio intorno al conte Ledovico Savio, bolognese poeta e abate pure ad occuparsi. Gioià Carducci, nei suoi magnifici saggi sul poeta della seconda metà del secolo XVIII.

### Alla Scuola Pedagogica

Nella corrente sessione estiva, ottennero il diploma dalla Scuola Pedagogica della R. Università i signori: Landi Fedora, con lode.

A pieni voti assoluti — Poppi Caterina, Cecchini Gustavo, Berrod Onorato, Cocchi Augusta, Bignardi Margherita, Deho Norberta e Ungarelli Cecilia.

A pieni voti legali — Vignevani Bice, Lazzarini Maria Adele, Sprea Giulia, Sprea Ermengonda, Cecchini Alberto, Marini Anna, Mariani Margherita, Bionni Angela, Albani Arnoldo, Longanesi Adele, Monti Dionisia, Masi Ida, Possati Cecilia, Zaccarini Anita, Cattaneo Aurelia, Bellentani Pia, Rocchi Giovanni, Fazi Umberto, Piazza Orlando, Bellati Giulia, Guarnelli Ida, Poli Luigia, Corsini Anita, Dantini Elza, Felini Olga, Gandolfi Nella, Zandanello Gina, Scuppa Jole, Masi Giulia, Venturi Corsini Maria.

### Scuola Samaritana

I licenziati della Scuola Samaritana, in segno di gratitudine verso i valenti insegnanti professori Pazzi e Cavazza, offerono loro in dono, un artistico bustone al primo, ed un bastoncino d'oro al secondo, accompagnati da una pergamena. Tanto il prof. Pazzi, che il prof. Cavazza, ringraziano calorosamente le signorine Emillioze, Orlandi ed il sig. Monti-Cocchi, che a nome di tutti gli allievi presentavano i doni.

L'esame di lingua tedesca all'Università Popolare avrà luogo lunedì alle 20,30.

### Al ricreatorio della Società Operaia

Ci si comunica che anche quest'anno verrà aperta durante il periodo delle vacanze scolastiche una scuola di ricreazione per i figli del socio. Il Comune ha concesso gentilmente i locali scolastici della Scuola Tecnica di via Schiavonia. Le iscrizioni si ricevono negli uffici della Società, tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 15, e durante la funzione dal giorno 20 luglio al 16 settembre.

### I temi

Abbiamo dato in terza pagina i temi d'esame di licenza liceale. Ecco ora quelli per l'esame di licenza liceale, sezione filosofico-letteraria, di mensura e ragioneria mandati dal Ministero per gli alunni licenziati dell'istituto tecnico:

1. Il candidato dimostri come anche il lavoro professionale si avvantaggi da una ordinata disciplina, e come questa disciplina è la base delle relazioni — 2. Come ogni opera tecnica possa conciliarsi e associarsi a un senso d'arte. — 3. La semplicità dello stile non toglie ma genera ed esalta le sue doti oratorie.

E' ecco i temi delle Normali:

1. L'ultima lezione del corso elementare. Il maestro o la maestra nel condurre gli alunni, il persuadere che non si giovano delle nozioni acquisite, e che essi non conoscano la loro vita a sensu altri e civili. — 2. Quale metodo seguirà il maestro o la maestra come più adatto a coinvolgere l'atletico alle sane lettere. — 3. Il maestro o la maestra ha notizie di un altro mondo, di un'altra vita, di un'altra scuola; si dica con quale maggior tatto ed efficacia educativa procederà nel contestare e punire il fatto.

### Per la verità Giuoco del Pallone Monteverde e Patrossi vincitori

Monteverde e Patrossi vincitori Una sfida fra Sardi e Monteverde «Il bel dì di si vede dal mattino». «Chi ben comincia è alla metà dell'opera». «I profezi antichi e moderni si avverano». «Le nozioni delle relazioni della nostra vita, lo sport compreso, e che calzano a pennello anche per il giuoco del pallone. Nel primo incontro di questa sfida Monteverde e Patrossi ottennero una superba vittoria, e furono vincitori del secondo Macrelli e Sardi perdevano due giuocchi dalla battaglia. Sconfitto irrimediabile quindi e senza riparo. I vincitori imbandirono, e in un'ora hanno cenato sul bell'uscio, certi di non essere più raggiunti. E così è avvenuto. Da 4 giuocchi il distacco è salito a 13; una vittoria, per dirlo in gergo ippico, a mani basse. Poi quanto debba aver lutto ancora una terza giocata, fissata per lunedì, l'esito della gara non può montare. Simile avversari non si rimontano con sì notevole distanza.

Il vincitore Macrelli, tormentato da una indisposizione a un ginocchio, non può nel momento essere efficace nella battaglia e questa deficienza scompare naturalmente l'azione del compagno. Il quale, nella forza della preparazione, deve sentire l'assurdo della sua energia mancando, di conseguenza, palloni che non giungono e non sono mai sfuggiti al suo bracciale.

Con questo non intendiamo menomare il valore dei vincitori, i quali, sapendo di aver di fronte avversari temibilissimi anche se in declino di forma, hanno giocato a fondo, colpendo in modo ammirevole. Ma la vittoria di Monteverde e Patrossi, ma che darà campo ad una interessante rivincita.

Ed ora, *pour la bonne bouche*, una notizia sensazionale. Monteverde, il quale, raso la bella e ondeggiante chioma, si è sentito i muscoli raddoppiati, precisamente il contrario di Sansone, ha creduto di non aver più tempo di nutrirsi e solo con uno dei più forti giocatori del tempo, senz'altro, con una lettera cortese, concepita in termini rispettosi e lusinghieri per l'avversario prescelto, lancia una sfida a Pietro Sardi.

Il gesto di Diavolotto, tutto fuoco e fiamme, è simpatico e non possiamo che ammirarlo.

Al momento è favorevole per lui; l'occhio del braccio e le gambe assistono in modo speciale e gli consentono una *chance* invidiabile. Batta il ferro, che è caldo, e temi; un giorno di ritardo gli potrebbe costare fatale. Frattanto possiamo annunciare che il *pallone*, che seguirà una data memorabile negli annali del pallone, è già concluso giacché i Sardi, non appena informato della sfida, è venuto al nostro ufficio

TEATRI

ARENA DEL SOLE  
La capanna e il tuo cuore

Commedia in 3 atti di Giuseppe Adami

L'Adami è fra i più giovani nostri commediografi e fra i migliori. La sua produzione teatrale va dal libretto d'opera a quello dell'opera, dalle riviste alle commedie e fra queste ultime ricordiamo: *I fiori di Goldoni* e *El paese de l'amor*, che fanno parte del repertorio della compagnia Benini; *La sorella lontana* rappresentata cinque anni or sono dalla Compagnia Tullio. Siamo ancora come si vede, all'inizio ma l'affermazione artistica è stata pronta, sicura, salutata dal plauso sincero della critica e del pubblico.

La sua ultima nuova commedia che ricerca un uditorio imponente saluta con acclamazioni vivissime, chiamando alla fine del primo atto interpreti e autore quattro volte al proscenio, tre e quattro e tre al terzo, e fra i più giustiziati per divertenti, più squisitamente eleganti per la concezione scenica e per lo svolgimento, date in questi ultimi mesi dai nostri autori.

Tenne nell'intreccio, legato da un sottile filo color di rosa, sotto la trama noi vediamo disegnarsi un piccolo contrasto della vita nostra. E lo seguiamo con interesse attraverso un ristretto cerchio fatto di tante osservazioni felici e acute e prendiamo parte ai dibattiti e sordidamenti trasportati per un momento nel mondo ove si sogna in cerca della felicità, in un salotto mondano fra la ricchezza e il lusso che la non potrebbe rendere inutili e pericolosi per l'amore.

I cavalieri antichi dicevano alle loro donne: una capanna e il tuo cuore, e non avevano il tempo di annoiarsi quando nella capanna potevano assaporare l'amore. Ma oggi la capanna si è trasformata nel salotto e il povero cavaliere è costretto a buttarlo al merlo il cuore dell'amata per non vederselo marciare dinanzi agli occhi.

Il caso è comicamente sentimentale nella commedia dell'Adami; è un arguto intermezzo che passa al suono di risate argentine e tra il profumo dei fiori di una bella villa lombarda.

Elena Baldi si è ritirata poco lungi da Milano in una deliziosa casetta circondata da un gran parco. Lontana dal mondo vive felice, in pace, serena fin che il suo cuore face. Quattro mesi fa sono venuti, infatti, nella piccola fattucce, la guida nella scelta degli abiti, dei libri, le amministrano i beni. Sono amici e sono parassiti. Quell'angolo tranquillo non è solo il sogno di Elena, ma è anche il rifugio dei quattro egotisti che si sono riuniti in un divertito senso pensieroso, senza preoccupazioni. Essi formano la guardia del corpo della bella Elena, e la sorvegliano perché nessuno tenti la sua serenità, perché nessuno la rapisca, perché loro, che sono, siano la ragione di tutto l'interessato. E quando un quinto si presenta per far parte della guardia del corpo, un vecchio *viveur*, è costretto a giurare sulla testa del vecchio cuore, ripresentando la felicità della casa. Elena, che non ha meno alla regola, che osserverà scrupolosamente la legge che impone a tutti di amare, ma di non toccare Elena.

La vita trascorre intanto deliziosamente allegra.

L'arrivo di Adriana, amica di Elena, turba la pace della vita monastica. Alberto, uno dei quattro concupiscenti, che ha speso un giorno per Adriana, le fa una nuova e sua offerta d'amore durante la lettura di alcuni suoi versi, fatta da Ippolito, altro della comitiva, il più feroce custode dell'incolumità di Elena.

Adriana respinge l'offerta, ma finisce per concedere un appuntamento ad Alberto. Ma sono stati spinti da Elena, che ha raccolto le ultime parole e viziera. Infatti mentre tutti si sono ritirati per dormire, Elena, sorpresa, si è alzata e si è recata nella stanza di Adriana. Fra i due ha luogo una vivace spiegazione il cui risultato è questo: Elena ama Alberto, il giovane rimane stupefatto dapprima, poi dimenticando Adriana, che era per lui un semplice capriccio, si sente lusingato e anche innamorato di Elena.

All'atto secondo, in giardino, mentre si fa la prima colazione, i dieci appartenenti alla guardia del corpo discutono animatamente sul caso imprevisto che sta per togliere loro Elena. Si investiga sugli avvenimenti della notte e si proclama Alberto traditore. Quando l'amore arriva, è messo alle strette e rimpioverato e lo si invita senza preamboli a rinunciare alla donna che tutti devono amare e rispettare perché appartenente alla comunità.

Finalmente s'interrompe il dramma, e nella scena conclusiva si vede Alberto, che alla rinuncia e si sente come liberato da un incubo. Ma quando si incontra con Elena cadono tutte le malignità degli amici e il loro amore vince l'egoismo dei parassiti. Essi si danno a un sospiro di Ippolito nel dolce amplesso.

All'atto terzo Elena e Alberto sono sposati da qualche mese. La vita è dolce, ma noiosa. *La capanna e il tuo cuore* è una deliziosa espressione, ma l'amore, il segno del sole; per essere gustato deve essere invidiato. La vita in due è monotona; senza gli amici le serate sono lunghe. Che fare? Elena scrive alla sua guardia del corpo e scrive pure ad Alberto di venir a unirsi che si volevano tener lontani, perché vengano a rompere la tristezza della solitudine. E gli amici eccoli pronti e la vita ritorna nella calma.

La commedia ha la sua ragione d'essere in questo ultimo atto. Sono due quadri luminosi vivificati da un pittore esperto, dai tocchi delicati, precisi. Noi sentiamo perfettamente ciò che egli vuole e nella riproduzione scenica lo seguiamo sempre divertenti. E che si vuole di più?

L'interpretazione è stata semplicemente una meraviglia di fusione, di eleganza, di correttezza. E dobbiamo ai Tullio, al direttore insuperabile il magnifico rifatto, la Melati, il Betrone, il Giovannini furono acclamabilissimi e con loro la Betrone, il Lupi, il Zuccheri, Valfreda, il Tofano.

Questa sera *I transilantici*.

VARIETA' PALAZZINA

Questa sera debutta di Lina Verbena. Ditta esecutiva. Sono sempre applauditi il comico eccentrico Willy, il moro, Nela Vandea, Stella italiana e Lolita Ramos, danzatrice spagnola.

Prossimamente nuovi debutti.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE — Compagnia Drammatica Tullio-Melato-Giovannini, ore 20.45. *Transilantici*.

VARIETA' PALAZZINA — Ore 21 — Spettacolo di Varieta' (Servizio di Ristoranti).

Cinematografo Centrale — Il più perfetto di questo genere cinematografico. *Pierre Guicciardini*, emozionante epopea della vita reale in due atti — *Pathé Journal* 42. rivista mondiale dal vero, delle più recenti e notevoli novità — *Policarpo* uomo economico, esilarantissima commedia.

Cinematografo Bios — Via dei Carboni. *L'ideale del cinematografo* — *La Chatelaine* (La Chatelaine) in tre atti, dal dramma di Alfredo Capus — *Gammart* attualità internazionale, grande rivista internazionale dal vero, con visioni di Moda Parigina — *L'energie di Fricot*, commedia della massimailarità.

CINE FULGOR

Benefattore sconosciuto, dramma in 3 atti. *Giornale settimanale*, con la moda parigina. *Gondran pompiere*, commedia.

Una colossale tararuga a Porto Corsini

(Per telefono al Resto del Carlino)

BAVENNA 3, ore 20. — Al lago di Porto Corsini è stata pescata una mastodontica tararuga del peso di circa un quintale. La superba bestia è stata acquistata da un nostro negoziante in pesce.

Le imponenti onoranze funebri di Torino

alla salma del generale Pollio

(Per telefono al Resto del Carlino)

TORINO 3, sera — Il trasporto della salma del generale Alberto Pollio ha avuto luogo oggi alle 16.30.

Via Sacchi e il tratto che fronteggia l'Hotel, fra corso Vittorio Emanuele e corso Genova, erano sbarazzati dalla cavalleria; mentre tutto intorno erano schierati ufficiali di tutte le armi in alta tenuta.

Nell'atrio dell'Hotel Fiorenzi si erano dato convegno le Autorità militari e civili. Si notavano: il generale Caneva, il generale Roberto Brusati, il generale Ragni comandante il corpo d'armata, il generale Robilant comandante la Divisione, l'ammiraglio Garelli in rappresentanza del Ministro della Marina, il prefetto senatore Vittorelli, l'assessore Usciglio per il municipio, i generali Porro, Di Manno, Escard, Segato, Brusola, Latta, Nasalli Rocca, Di Carpeneto, Di Baguoli, Ruggeri, Quercia, tutti i comandanti di corpo e qui residenti, numerosi senatori, deputati e altre autorità.

La salma, guardata dai carabinieri, è stata tolta dalla camera ardente e portata a braccia da marescialli delle varie armi, per un brevissimo tragitto dall'albergo alla Stazione, mentre le rappresentanze di tutte le armi reudevano gli onori.

La bara era coperta di bandiere tricolori e sopra i vessilli erano deposti la spada e il berretto dell'estinto. Seguivano il feretro quattro suore con torce, quindi i generali e uno stuolo immenso di ufficiali.

Quando il mesto corteo è entrato nella Stazione, una musica militare ha intonato la marcia funebre. Appena la salma è stata deposta nel carro che la trasporterà a Roma, ha pronunciato con voce commossa, brevi parole il generale Caneva che ha dato l'estremo saluto, ricordando le doti insigni e le virtù singolari e gli incommensurabili servizi resi alla patria dal defunto. Il prode generale ha concluso inneggiando con voce commossa al fratello d'arme, che nel silenzio modesto, collaborò provvidamente alle nuove conquiste della nostra bandiera.

Al generale Caneva ha fatto seguito con parole commosse l'ammiraglio Garelli che ha recato alla salma il mesto saluto a nome della marina d'Italia e del ministro della Marina.

Ha ricordato l'opera luminosa, sapiente del generale Pollio per la grandezza della Patria e la fraterna collaborazione dell'esercito e della marina. Il corteo si è quindi sciolto.

La salma collocata in apposito carro è partita alle 18.30 per Roma ove domani avrà luogo il funerale. Numerose e magnifiche erano le corone.

Le disposizioni per i funerali a Roma

ROMA 3, ore 21 — Domani mattina, col diretto Torino-Pisa, giungerà a Roma la salma del capo di Stato Maggiore tenente generale Alberto Pollio.

La salma verrà deposta in una saletta riservata nella stazione di Termini dove è stata preparata la camera ardente e qui rimarrà esposta fino a sera.

Alle 18 avranno luogo i funerali in forma solenne.

Il corteo si formerà nei pressi della stazione sulla Piazza del 500, all'uscita della sala cosiddetta dell'Orologio; percorrerà un tratto sulla via Principe-a-Margherita e per via Cavour, Piazza dell'Esquilino, via Agostino Depretis, via Nazionale, e Piazza dell'Esedra, si recherà alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli ove alla salma verrà impartita l'assoluzione. Quindi proseguirà per Cimiltiero.

Tutte le truppe del presidio saranno schierate lungo il percorso.

Il ministro della Guerra generale Grandi pronuncerà il flogio funebre dell'estinto.

Per deliberazione del Consiglio dei Ministri i funerali saranno fatti a spese dello Stato.

La salma verrà provvisoriamente sepolta nel Cimitero di Campo Verano in attesa del monumento che la famiglia intende erigere all'estinto.

Il romanzo del conte di Cavicchy

La strana condotta dell'ex fidanzata — L'idea fissa di essere vittima di invidiosi — Ruba per fuggire e unirsi in matrimonio — I medici credono che abbia smarrita la ragione

(Per telefono al Resto del Carlino)

PANENZA 3, ore 22 — La notizia della denuncia sporta contro la signorina Giuseppina Mutti per due distinti furti di gioielli ha destato profonda impressione, specialmente perché si collega questa denuncia al fatto del furto di gioielli avvenuto in casa, si trovarono infatti tracce del ladri ed una lesione alla cassaforte, nella quale il signor Mutti teneva una ingentissima somma. Però la cassaforte aveva resistito, mentre i ladri avevano rubato tutti i gioielli contenuti in alcuni cassetti per una somma ingente.

La pubblica sicurezza di Firenzuola fece indagini valendosi soprattutto delle dichiarazioni fatte dalla signorina Mutti, la quale asseriva di aver veduto i ladri che fuggivano.

Ma di questi non si trovarono tracce. Soltanto nel maggio scorso, arrestato a Milano lo pseudo conte Cavicchy per denuncia di truffa da parte di un'altra sua fidanzata, venivano scoperte presso di lui alcune polizze del monte di pietà di Milano, che corrispondevano ai gioielli rubati al signor Mutti. Allora la signorina accusò dapprima il suo ex fidanzato di aver commesso egli il furto nella tempestosa notte del febbraio; poi disse che essa si era appropriata dei gioielli per consegnarli a lui dietro sua istigazione e sotto la minaccia che se avesse rivelato il furto, la mano nera a cui egli era affigliato si sarebbe vendicata.

Il Cavicchy invece affermò sempre in istruttoria che i gioielli li aveva avuti dalla signorina in dono e perché che ne servisse in alcuni imbarazzi finanziari che lo travagliavano, assicurandolo che erano di sua proprietà; e il Cavicchy aggiunse che quando si era accorto che viceversa la signorina li aveva rubati, non aveva rivelato il fatto per non compromettere la signorina presso la famiglia, ma che si prometteva di renderli appena avesse sposato la Giuseppina Mutti.

La grave condanna dell'assassino del corridore Fiaschi

(Per telefono al Resto del Carlino)

FIRENZE 3, sera — A mezzogiorno davanti alla nostra Corte d'Assisi è terminato il processo contro Alfredo Traversi, autore dell'uccisione del noto corridore Luigi Fiaschi; processo che ha destato vivissimo interesse. I giurati hanno ammesso che il Traversi agì per brutale malvagità uccidendo come è noto il Fiaschi, mentre si trovava nella bottega del padre in via Faenza senza alcuna ragione e provocando gli avversari e il cadavere di 35-32 anni, 1.60 metri, 63.40 — Bellimbile 3 per cento 421. Banca d'Italia 1370 — Banco Roma 91.50 — Banca generale 23 — Meridionali 91.50 — Mediterranea 227 — Acqua Pia 1790 — Omnibus 162 — Gas 825 — Condotteacqua 234 — Immobiliari 1294 — Banca Commerciale 719 — Credito Italiano 1870 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 89.50 — Bancaria Italiana 91.50 — Mediterranea 228 — Fiat 106.25 — Cambio a vista su Francia 100.42 1/2 — su Svizzera 100.25 su Londra 25.25 1/2 — su Germania 123.22 1/2.

Il processo contro Alfredo Traversi, autore dell'uccisione del noto corridore Luigi Fiaschi; processo che ha destato vivissimo interesse. I giurati hanno ammesso che il Traversi agì per brutale malvagità uccidendo come è noto il Fiaschi, mentre si trovava nella bottega del padre in via Faenza senza alcuna ragione e provocando gli avversari e il cadavere di 35-32 anni, 1.60 metri, 63.40 — Bellimbile 3 per cento 421. Banca d'Italia 1370 — Banco Roma 91.50 — Banca generale 23 — Meridionali 91.50 — Mediterranea 227 — Acqua Pia 1790 — Omnibus 162 — Gas 825 — Condotteacqua 234 — Immobiliari 1294 — Banca Commerciale 719 — Credito Italiano 1870 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 89.50 — Bancaria Italiana 91.50 — Mediterranea 228 — Fiat 106.25 — Cambio a vista su Francia 100.42 1/2 — su Svizzera 100.25 su Londra 25.25 1/2 — su Germania 123.22 1/2.

Il processo contro Alfredo Traversi, autore dell'uccisione del noto corridore Luigi Fiaschi; processo che ha destato vivissimo interesse. I giurati hanno ammesso che il Traversi agì per brutale malvagità uccidendo come è noto il Fiaschi, mentre si trovava nella bottega del padre in via Faenza senza alcuna ragione e provocando gli avversari e il cadavere di 35-32 anni, 1.60 metri, 63.40 — Bellimbile 3 per cento 421. Banca d'Italia 1370 — Banco Roma 91.50 — Banca generale 23 — Meridionali 91.50 — Mediterranea 227 — Acqua Pia 1790 — Omnibus 162 — Gas 825 — Condotteacqua 234 — Immobiliari 1294 — Banca Commerciale 719 — Credito Italiano 1870 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 89.50 — Bancaria Italiana 91.50 — Mediterranea 228 — Fiat 106.25 — Cambio a vista su Francia 100.42 1/2 — su Svizzera 100.25 su Londra 25.25 1/2 — su Germania 123.22 1/2.

Il processo contro Alfredo Traversi, autore dell'uccisione del noto corridore Luigi Fiaschi; processo che ha destato vivissimo interesse. I giurati hanno ammesso che il Traversi agì per brutale malvagità uccidendo come è noto il Fiaschi, mentre si trovava nella bottega del padre in via Faenza senza alcuna ragione e provocando gli avversari e il cadavere di 35-32 anni, 1.60 metri, 63.40 — Bellimbile 3 per cento 421. Banca d'Italia 1370 — Banco Roma 91.50 — Banca generale 23 — Meridionali 91.50 — Mediterranea 227 — Acqua Pia 1790 — Omnibus 162 — Gas 825 — Condotteacqua 234 — Immobiliari 1294 — Banca Commerciale 719 — Credito Italiano 1870 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 89.50 — Bancaria Italiana 91.50 — Mediterranea 228 — Fiat 106.25 — Cambio a vista su Francia 100.42 1/2 — su Svizzera 100.25 su Londra 25.25 1/2 — su Germania 123.22 1/2.

Corriere sportivo

Automobilismo

Il circuito di Lione

Atesa morbosa

LIONE 3, ore 23 — L'attesa che già era vivissima ieri, si è fatta oggi veramente palpabile e le notizie diffuse sull'enormità dei prezzi richiesti per oggi, ennobilitano che infatti non si smentisce, annibitratto lontano, nelle loro case o nelle cittadine del vicinato, quanti non mancheranno di trovarsi domani mattina ad assistere all'emozionante prova che assume quest'anno un carattere di vera grandiosità. Ha piovuto tutto il giorno, oggi. Quando già la psatura e la punzonatura delle macchine era finita, il cielo si è rischiarato, in segno forse della buona giornata, per domani. La città però non ha perduto nulla della sua accessa animazione. Tutte le vie di Lione risuonavano del rombo delle macchine e del caratteristico squillare delle trombe delle automobili, squillare che l'impaccio costringeva ad aumentare, per evitare possibili scontri delle macchine colle carrozze e coi tranvai che portano a Brigines dove hanno luogo le operazioni preliminari della partenza, non solo le macchine si erano messe in moto, ma anche i francesi, ma anche molti curiosi, che vogliono assistere a queste operazioni che appaiono di un certo interesse.

Il peso e la verifica delle macchine

A Brigines troviamo qualche centinaio di curiosi. Le prime a presentarsi al peso sono le *Delages*, belle macchine conosciute in bianco, con le loro ali d'oro; tutte le macchine delle ditte francesi. Seguono le tre *Peugeot*, poi le cinque *Mercedes*, le automobili cui la Germania affido la difesa dei suoi colori; indi le gialle *Nagani* e le verdi macchine inglesi rappresentanti la marca *Vauxall*.

Dal peso le macchine vengono avviate per una tortuosa via, dove ha luogo la verifica. Così, dopo avere rivelato il loro peso, rivelando il segreto dei loro movimenti e la forza della loro velocità. Due curiosi soldati tengono isolato dai curiosi il luogo, pieno delle strepitose dei motori, mentre guidatori e meccanici offrono ai cinematografi e ai fotografi il mezzo di sorprendere in movimento la loro effigie.

Fra le ultime a presentarsi sono le macchine italiane, bellissime automobili dal colore rosso vivacissimo. Le tre *Fiat* sono ammirabilissime per la linea elegante, per la finezza veramente aristocratica. Le *Agata* interessano per la loro maestosità. Sono pure attese le *Nazzaro*, la cui prima d'arrivo è vivace prova per la loro forza e potenza, quanto per il pubblico che è raccolto a Brigines desidera salutare il valoroso guidatore che tanta popolarità gode in Francia.

La verifica si chiuse alle 17. E' sola alle 18 che la prima automobile *Nazzaro* si è comparsa, quella guidata da Porporato.

Giunge alle 19 quando già è scoppiato un piccolo incidente che minaccia di causare la messa fuori gara di una automobile che non era stata punzonata.

Notiziario

Per domenica 5 luglio è indetta una corsa per giovanetti non superiori al 15.0 anno sul percorso Bologna-Ravenna e ritorno in km. 20, con partenza alle ore 16 dall'osteria del Moretto.

Verranno assegnati premi in denaro e medaglie.

SALAROLO 3. — La Società Forti Pedali indica per domenica prossima 5 luglio, una corsa ciclistica libera, tutti i sessantenni, sul percorso Solarolo, Castel Bolognese, Felisio, Solarolo, da ripetersi due volte, km. 50. La corsa sarà dotata di ricchi premi in denaro.

La partenza verrà data alle 3 pom. Le iscrizioni si ricevono presso il meccanico Angelo Casadio ed alla sartoria Guarnini Paolo (socio onorario) accompagnate dalla lista d'iscrizione basata in lire due.

Tiro al piccione

Ieri l'altro allo Stand Arcò Guidi ebbe luogo una splendida gara coi seguenti risultati:

Lo 2° premio divisi fra Vaccari Giuseppe e Perretti Alberto; 3° Bonvicini Celso; 4° Grandi Ruggero; 5° e 6° divisi fra Bossali Av. Pietro e Masetti Cesare; 7° Braghieri Alessandro; 8° Alessandro Ottaviani.

Domenica 5 tiro al piccione con medaglie d'oro e danaro.

La nostra officina assume a prezzi

ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

Bollettini commerciali

Borse italiane

MILANO 3. — Rendita 3 1/2 per cento contante 95.50 — Id. fine mese 95.77 1/2 — Idem 1901 contante 94.90 — Id. per fine 95.15 — Mediterranea 229 — Credito Italiano 520.50 — Banca Commerciale 750.50 — Banco di Roma 91.50 — Bancaria Italiana 90 — Banca d'Italia 1371 — Lanificio Bossi 1400 — Confindustria Cantoni 898 — Navigazione Generale 389.50 — Raffineria Zuccheri 297 — Beni Stabili 284 — Costruzioni Venete 110 — Acciaierie Terni 1293 — Edison 476 — Savona 157 — Elba 244 — Ansaldo Armstrong e C. 234.50 — Banco di Roma 91.18 — Cambio a vista su Francia 100.40 — su Londra 25.26 — su Germania 123.25 — su Svizzera 100.25.

GENOVA 3. — Rendita 3 3/4 per cento contante 95.52 1/2 — Id. fine mese 97.77 — Banca d'Italia 1371 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 519 — Meridionali 91.50 — Mediterranea 230.25 — Navigazione Generale 389 — Raffineria Zuccheri 297.50 — Acciaierie Terni 1294 — Eridania 554 — Ansaldo Armstrong e C. 234.50 — Banco di Roma 91.18 — Cambio a vista su Francia 100.40 — su Londra 25.26 — su Germania 123.25 — su Svizzera 100.25.

ROMA 3. — Rendita 3 1/2 per cento contante 95.62 1/2 — Id. fine mese 95.75 — Id. contante 1901, 95.10 — Id. fine mese 95.10 — Id. 3 per cento 63.40 — Bellimbile 3 per cento 421. Banca d'Italia 1370 — Banco Roma 91.50 — Banca generale 23 — Meridionali 91.50 — Mediterranea 227 — Acqua Pia 1790 — Omnibus 162 — Gas 825 — Condotteacqua 234 — Immobiliari 1294 — Banca Commerciale 719 — Credito Italiano 1870 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 89.50 — Bancaria Italiana 91.50 — Mediterranea 228 — Fiat 106.25 — Cambio a vista su Francia 100.42 1/2 — su Svizzera 100.25 su Londra 25.25 1/2 — su Germania 123.22 1/2.

TORINO 3. — Rendita 3 1/2 per cento fine mese 95.52 1/2 — Id. contante 95.75 — Buoni del Tesoro 4 per cento 100.42 1/2 — Banca d'Italia 1370 — Banca Commerciale 750.50 — Credito Italiano 89.50 — Bancaria Italiana 91.50 — Mediterranea 228 — Fiat 106.25 — Cambio a vista su Francia 100.42 1/2 — su Svizzera 100.25 su Londra 25.25 1/2 — su Germania 123.22 1/2.

FIRENZE 3. — Rendita 3 1/2 per cento contante 95.52 — Id. fine mese 95.52 — Londra (a tre mesi) 25.20 — Francia (a vista) 100.40 — Berlino (a vista) 123.20 — Banca d'Italia 1370 — Banco di Roma 91.25 — Mediterranea 228 — Meridionali 92.00.

IL CAMBIO UFFICIALE

ROMA 3. — Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per domani in Lire 100.41.

Borse estere

PARIGI 3. — *Tendenza ferma.* — Rendita 3 per cento ann. antico 86.45 — Idem perpetuo 82.29 — Rendita Italiana 5 per cento 98.92 — Cambio sopra Londra a vista 25.14.5 — Consoliato inglese 75.43 — Obbligazioni lombarde 252 e 50 — Cambio sull'Italia 99.58 — Rendita turca unificata 80.95 — Banca di Parigi 1510 — Funtaine nuove 407.25 — Egitto 4 per cento (rendita) 100.65 — Rendita ungherese 4 per cento 82.50 — Rendita spagnola esterna 4 per cento 89 — Banca ottomana 611 — Argento fine 92.91 — Credito fondiario 897 — Lotti Turchi 197 — Russo 1801 3 1/2 per cento 73.40 — Nuovo prestito russo 1906 5 per cento 98.50 — Portoghesi nuove 65.10 — Banca Commerciale Italiana 747 — Rendita Serba 4 per cento 80.35 — Obbl. Bulg. 4 1/2 per cento ore 1907. 431 — Piombino 71 — Banco Espanol 929.

BERLINO 3. — *Tendenza esitante.* — Cambio su Londra 3 mesi 18.80 — Consoliato prussiano 3 e 1/2. 86.40 — Rendita turca 1 per cento 82 — Obbligazioni ferroviarie italiane 65.75 — Biglietti di Banca russi contanti 214.25 — Deutsche Bank 233.75 — Diskont 182 — Bohemian 221 — Gelsenkirchen 181.25.

LONDRA 3. — Primo corso del cambio di Londra a Parigi 25.17 — Suoi Consoliati 2 1/2 per cento 75.38 — Rendita italiana 5 per cento 94 — Rendita spagnola esterna nuova 87 — Rendita turca unificata 81 — Egitto nuove 99 1/4 — Rendita ungherese 75.75 — Argento fine 100.06 — Marconi 2 9/16.

Mercato dei bozzoli

SACILE 2. — Vendite odierne kg. 9700. — Prezzi: Gialli indigeni da L. 4.30 a 4.35 — Bianchi e grigi incrociati da L. 4.18 a 4.25 — Bianchi semplici da L. 3.80 a 3.90. — Scarti da L. 1.45 a L. 1.75.

Alfonso Poggi, gerente responsabile

Tipografia delle stabil. Poligraf. bimillaresse  
Piazza Calderini 4 - Bologna

BELLARIA

La più bella spiaggia del mare Adriatico.

PENSIONE RISTORANTE BOLOGNA

Apertura 1° luglio-15 settembre. — Ottima cucina bolognese. — Coniugi BOGNIVANTI

RICCIONE-BAGNI

PENSIONE MIRAMARE

Splendida posizione - Massimo comfort - Ottimo trattamento

Prezzi miti - Accomodamenti familiari - L. FONTINI

RICCIONE-BAGNI

PENSIONE RISTORANTE BOLOGNESE

Prima posizione sul mare - Completamente rinnovata

Trattamento ottimo - Facilitazioni in Settembre

Recapita vendita, affitto villa appartamenti

G. BARBANTI

MILANO

Hotel Ancora e Ginevra - Meublé

Al piano al Duomo - Corso Vitt. Emanuele 3

Rimesso a nuovo ed ingrandito - Comodità moderne

Il più centrale FIEB a TERRE per persone d'affari

Camere da L. 2.50 a L. 3.50

Albergo - Ristor. - Bar - Caffè - Autom. - Pross. St. Giovanni

RECANDOVI

VENEZIA

preferite l'Hotel Restaur. Bonvecchiati

Centrale - Comfort Moderno - Prezzi Modici

F.lli S. ATYOLA, propr.

L'automobile

FORD

# ULTIME NOTIZIE

## Il retroscena dell' attentato di Serajevo nelle pretese rivelazioni d'uno studente

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

BUDAPEST 3, sera. — L'Az Est reca che la direzione di polizia di Budapest ha avuto la visita di uno studente serbo a nome Grak, il quale si disse in grado di fare esatte rivelazioni sul modo con cui fu preparato l'attentato serbo. Si formò tosto una commissione per l'interrogatorio dello studente, che è figlio di un impiegato subalterno ferroviario di Zagabria. L'interrogatorio è durato tutta la giornata. Il Grak disse:

« Ho saputo lunedì del terribile attentato. I particolari mi hanno talmente impressionato che risolvetti di svelare i segreti di quella organizzazione di delinquenti che preparò l'attentato. Mi sono fatto annunciare alla polizia di Essag, dicendo che avevo intenzione di venire a Budapest a fare delle rivelazioni, purché mi si fossero dati i denari per il viaggio. »

To non avevo fiducia nelle autorità bo-sniache, perché due settimane fa lo avevo avvertito che si preparavano attentati contro l'arciduca ereditario e non mi si volle credere. La direzione di polizia anziché prendere delle misure precauzionali arrestò me. Ad Essag invece si prestò fede alle mie intenzioni e mi si diede i denari per il viaggio. Venni a Budapest per dire tutto quanto so. »

Della deposizione si è riempito un volume di fascicoli, con un nuovo attentato era stato ordinato a Belgrado. Gli affiliati a questa congiura sarebbero ufficiali serbi, negozianti, avvocati, deputati. Alle spese dell'organizzazione hanno contribuito ricchi commercianti e perfino il governo con somme rilevanti. L'organizzazione esisteva da sei mesi. Il Grak fece i nomi dei congiurati ed espresse esattamente il piano di lotta.

Scopo dell'organizzazione è mantenere un continuo fermento in Ungheria e negli altri territori della monarchia asburgica da serbi. Supremo scopo della congiura era l'assassinio dell'arciduca, ma con questo attentato il compito dell'organizzazione non è esaurito e vi sono altri attentati in preparazione. Tra i congiurati vi sono dei serbi dimoranti in Bosnia, a Susak e altrove.

Il Grak conosceva i particolari della preparazione dell'attentato, con la cui esecuzione avrebbe fatto una dichiarazione la quale contraddirebbe con la confessione degli arrestati a Serajevo. Il Grak dopo la sua deposizione è stato congedato ed è ripartito da Budapest. La polizia non crede molto seriamente a queste rivelazioni. Non dimeno le ha comunicate al ministro degli esteri austro-ungarico.

## Il nazionalismo rumeno e le precauzioni austriache

BUKAREST 3, sera. — L'agitazione antiaustriaca che va manifestando in Romania viene seguita con grande attenzione in questi circoli politici. Non v'è più dubbio si tratta di un vasto movimento collettivo che si appoggia sui circoli più autorevoli, sopra tutto il mondo militare, sul quale bisogna ormai contare per i futuri avvenimenti. Anche in Austria, come già fu detto più volte, si è seriamente preoccupati e si comincia a pensare di fare fronte al nuovo movimento nazionale con un nuovo sistema di disarmo della truppa sui confini della Bucovina e della Transilvania e con un piano vastissimo di nuove costruzioni fortificatorie, già progettato e ora oggetto di attivo studio da parte dello stato maggiore.

Si occupa particolarmente di questo problema anche il capo di stato maggiore generale Conrad, il quale anche recentemente ha compiuto un viaggio di ispezione insieme a parecchi generali lungo tutta l'Ungheria, tenendo sempre accanto a sé un comando numerosissimo di domandati di volontari rumeni, sopra tutto ungheresi, per essere incorporati nell'esercito rumeno. Fra i volontari figuravano pure nomi di molti militari che prestavano servizio nell'esercito austro-ungarico. Il movimento prese tali proporzioni che un giorno un mezzo squadrone di Huned ungheresi, costituito di rumeni, partendo da Herulesha, tenne senz'altro il passo e finì per mettersi al servizio delle autorità rumene. Fu in seguito a questo episodio, tenuto segreto, che il comando militare rumeno pubblicò un proclama, nel quale si rifiutava l'offerta dei volontari. Da allora però gli alcuni ufficiali dell'esercito austro-ungarico hanno dato le dimissioni per entrare nell'esercito rumeno. Anche di questi giorni si è registrato il caso del luogotenente Mirka Popovic della quarta divisione treno di Budapest, che col consenso del ministro della guerra rumeno generale Beatiana è stato incorporato in un reggimento rumeno.

Ma il movimento più attivo appare nelle agitazioni della Liga Culturala, un'associazione nazionale di cultura, di cui si è già più volte parlato. Questa associazione ha già promosso in passato le più vivaci dimostrazioni irredentiste contro l'Austria. Recentemente essa ha tenuto un congresso, che ha avuto una serie di significative dimostrazioni contro l'impero austro-ungarico.

Il presidente della Liga Virgilio Arion inaugurando il congresso ha detto: « I rumeni dell'Austria Ungheria si sentono uniti con tutti gli altri rumeni e nessun'altra potenza al mondo potrà indurre i rumeni del regno a pensare diversamente. »

Il generale Frangura ora in pensione ha pronunciato un discorso invitando il ministro della guerra a permettere agli ufficiali in attività di servizio nell'esercito rumeno di entrare nell'associazione.

Il segretario generale della Lega ha detto fra l'altro: « Dopo la nostra mobilitazione dell'estate 1913 il ministro presidente ungherese conte Tisza ha co-

minciato una viva propaganda nell'opinione pubblica per la fortificazione dei confini contro la Romania. Anzi ci consta che furono distribuite nei villaggi magiari delle armi per una eventuale guerra alla Romania. Ma anche i nostri connazionali non sono rimasti inerti: essi si sono armati per la battaglia e sono decisi a lottare per il raggiungimento delle loro aspirazioni. »

Queste dichiarazioni forse alquanto prudenti hanno fatto grande impressione. Infine il congresso della Liga Culturala ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Considerando la vita politica che negli ultimi anni si è svolta sotto i Carpazi, la lega rumena di cultura constatato che prosegue sempre più barbaramente l'opera in opposizione alla nostra razza da parte del governo ungherese, esprime la sua ammirazione per la resistenza del popolo rumeno al di là dei confini e per l'idealità con la quale esso pensa al suo avvenire che certamente si compirà; »

Manda ai duci che combattono il saluto fraterno con la speranza che essi siano presto applauditi come vincitori da un popolo al quale essi avranno per sempre assicurato la libertà. »

## Re Nicola non abdica

CETTIGNE 3, sera. — La notizia diffusa all'estero, secondo cui, il Re abdicerebbe per motivi di salute, è priva di ogni fondamento. Il Re gode eccellente salute.

## Le finanze della Bulgaria esposte alla Sobranje

SOFIA 3, sera. — La Sobranje ha cominciato la discussione del bilancio. Il ministro delle Finanze ha rilevato il progresso economico e l'incremento della ricchezza nazionale e l'aumento continuo del pubblico risparmio e dei redditi dello stato. Gli 8000 chilometri quadrati della Dobrugia che sono stati ceduti davano una produzione annua di 76 milioni di franchi di cui 47 milioni per i cereali; ma i nuovi 28 mila chilometri quadrati di territorio hanno dato una notevole produzione di tabacco con una molto incoraggiante prospettiva per l'avvenire. Il bilancio ha raggiunto i 251 milioni di franchi con un aumento di 66 milioni richiesti dalle spese indispensabili per nuovi territori e dai bisogni dell'esercito e dei servizi da debito pubblico la cui parte consolidata ammonta a 617 milioni di franchi.

## IN ALBANIA

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

## La Turchia e la questione albanese

Gli errori del Principe di Wied e dei suoi consiglieri

BRINDISI 3, ore 20. — Un vecchio diplomatico turco qui giunto e diretto a Parigi, parlando con alcuni amici ha detto cose abbastanza interessanti. « Si va dicendo che il movimento degli insorti albanesi è diretto da Costantinopoli. Credo di potere affermare categoricamente che ciò non è vero. Evidentemente antichi ufficiali dell'esercito turco si trovano fra gli insorti e il guidano all'attacco; ma nessuna partecipazione diretta o indiretta del governo turco esiste in questo movimento, lo potete credere. La Turchia non ha nessun desiderio né alcun interesse di immischiarsi ancora nelle cose dell'Albania. Pensate. La questione albanese ha costituito uno dei coefficienti maggiori della nostra rovina nazionale. L'Albania era, per la Turchia, la camicia di Nessio irta di spine. La guerra balcanica ce l'ha strappata di dosso e l'ha gettata sulle spalle dell'Europa che febbrilmente cerca di togliersela a sua volta. »

Per noi è stata, credetelo, una vera liberazione e non abbiamo nessun desiderio di tornare ad occuparci di essa, mentre tante e tante gravi preoccupazioni ci vengono dal conflitto turco-greco che prevedo inevitabile e non lontano. Quello che succede in Albania, anche un bimbo poteva prevederlo e la responsabilità maggiore risale al re o per lo meno, se non a lui, ignorò fino a pochi mesi fa delle cose albanesi, a coloro che lo circondano e che lo hanno consigliato così male. Pare che tutti gli sforzi siano stati fatti e che tutti gli errori siano stati commessi per provocare il malcontento dei musulmani che in Albania costituiscono la maggior parte della popolazione.

Nessuno ha notato, per esempio, un fatto imperdonabile. Quando Guglielmo di Wied ha percorso le capitali di Europa a far visita ai vari capi di Stato, egli non ha inviato neppure un telegramma di saluto al Sultano. Perché? A parte il fatto che la Turchia non era più nemica dell'Albania e che si era rassegnata a vederla perduta, restava il fatto che il Sultano è il Califfo dei credenti, il Capo spirituale di tutto il mondo maomettano. Se il principe di Wied avesse fatto un atto qualunque di cortesia verso il Sultano, se si fosse presentato ai musulmani albanesi sorretto da un atto di rispetto del Sultano, egli sarebbe stato rispettato e adorato. E questo non è stato il solo fatto commesso. Come si può spiegare per esempio l'errore imperdonabile dei sospetti e degli atti ostili commessi verso l'Italia, la nazione che (e noi lo sappiamo meglio di tutti) è stata la più leale amica della nuova Albania? Solo la incoscienza

dei cosiddetti nazionalisti albanesi può avere spinto il Governo a simili errori. « Ora la situazione è gravissima, anche perché ho ragione di credere che la Grecia sia decisa a non dimenticare le sue mire sull'Epìro. »

E per quanto, ripeto, la Turchia si disinteressa completamente delle cose albanesi, io credo che si dovrà ricercare un principe musulmano, accetto, cioè, alla grande maggioranza degli albanesi. Il principe di Wied era piano di buon volere: meglio consigliato e meglio conscio della situazione, avrebbe potuto fare miglior prova.

## Al Messico Un messo degli Stati Uniti nella capitale dei ribelli

WASHINGTON 3, sera. — Joann Silliman è partito oggi per Saltillo per rappresentare gli Stati Uniti nella capitale provvisoria del generale Carranza. Si crede che egli sarà rappresentante personale del presidente Wilson e nella presente occasione egli offrirà il suo aiuto per risolvere le difficoltà tra il generale Villa e il generale Carranza e cercare anche di dimostrare la necessità di stabilire una prossima pace e organizzare un governo provvisorio.

## Il protocollo di pace di Niagara Falls

BERLINO 3, sera. — Un telegramma da Messico giunto alla Società Telesca dei Cablogrammi, annuncia che il protocollo di pace di Niagara Falls, che il presidente Huerta ha autorizzato a firmare il 1.º luglio, comprende l'organizzazione di una confederazione messicana provvisoria. Dopo l'accordo tra i vari partiti politici al Messico verrebbe costituito un nuovo governo con sede a Messico. Immediatamente questo sarà riconosciuto dagli Stati Uniti e dalle tre repubbliche sud americane: Argentina, Cile e Brasile che entreranno in relazioni diplomatiche con esso. Gli Stati Uniti rinunceranno ad ogni indennità di guerra e non reclameranno alcun compenso di qualsiasi genere. Gli stranieri che hanno partecipato alla guerra civile saranno amnistiati. Sono proposte commissioni internazionali per regolare la questione delle indennità reclamate dagli stranieri in seguito alle operazioni militari.

Il protocollo annesso al trattato di pace stipula che il gen. Huerta si ritirerà e che Vera Cruz resterà occupata fino a nuovo ordine dalle truppe nord americane. Tuttavia rimane inteso fra i firmatari della pace, che le truppe e le navi da guerra nord americane saranno ritirate dalla città di Vera Cruz, come conseguenza del trattato di pace. Questa interpretazione è garantita dai tre stati intermediari. Il generale Carranza si è dichiarato pronto ai negoziati di pace col generale Huerta. La mediazione delle tre grandi repubbliche sud americane tra il Messico e gli Stati Uniti è terminata con l'accordo sul protocollo di pace. Però il governo attuale del Messico e un nuovo governo provvisorio, sono ancora in attesa che le tre repubbliche prendano parte a qualche di intermediari nei negoziati per risolvere il conflitto interno del Messico.

## Sconfinamento di soldati rumeni Due invasori uccisi dai Bulgari

SOFIA 3, sera. — Si annuncia ufficialmente che i due rumeni, i due invasori uccisi dai Bulgari, erano accompagnati da quattro operai rumeni, i quali passarono la frontiera presso Kermellar e cominciarono a tagliare le sbarre di un ponte di legno situato su territorio bulgaro. I soldati bulgari del posto vicino invitarono ad attendere l'arrivo dei loro ufficiali. I rumeni risposero con ingiurie all'intorzo dell'ufficiale bulgaro e tentarono di disarmare i soldati bulgari. Questi allora risposero uccidendo due rumeni. I due corpi sono custoditi su territorio bulgaro. E' stata aperta una inchiesta.

## Temporali e grandinate nel Bresciano

BRESCIA 3, ore 23.30. — Venticinque temporali, accompagnati da spaventose scariche elettriche, si scatenarono oggi nella città e in diverse plaghe della provincia. In città vennero dalle frequenti scariche guastate parecchie condutture e diverse case. Nella provincia si ebbero a deplorare grandinate devastatrici, che recarono alle nostre ubertose campagne gravissimi danni, specialmente nei territori di Desenzano, Sirono, Bagnolo Mella.

## Issa Bolietinas assassinato?

BERLINO 3, sera. — Il Lokal Anzeiger dice che secondo una notizia da Belgrado il capo nato albanese Issa Bolietinas sarebbe stato assassinato.

## Dissidi nel campo dei ribelli?

VIENNA 3, sera. — I giornali hanno da Durazzo 2, notte. Secondo notizie attendibili nel campo dei ribelli sarebbe scoppiato un dissidio. Oltre 1000 partecipanti al movimento insurrezionale d'Albania sarebbero ritornati ai loro villaggi ieri l'altro. In seguito a discorde fra i ribelli sarebbe avvenuto un conflitto in cui 15 di essi sarebbero rimasti uccisi. Ahmed Bey Matij si trova ancora a Kroja.

## La consegna alla Grecia di due grandi corazzate americane

WASHINGTON 3, sera. — La corazzata Maine salperà per Napoli il giorno 8 luglio per imbarcare l'equipaggio della Idaho e consegnare la nave alla Grecia. Il Mississippi sarà consegnato alla Grecia nella settimana prossima a New Portuens.

## Colossale furto di gioielli al conte Muravieff

CALAIS 3, sera. — Uno sconosciuto ha rubato al conte Muravieff una borsa contenente 200 milioni di franchi di gioielli e 15 milioni di numerario. Sbarcando il conte Muravieff aveva collocato questa borsa in un vagone del diretto di Parigi.

## Per lo 'statu quo, etiopico Il Conte Kitchener e Sir Grey... sull'avvenire dell'Abissinia

ROMA 3, sera. — Nello « Standard » arrivato oggi a Roma, leggiamo una informazione che non deve essere passata sotto silenzio della stampa italiana. Pubblico lo « Standard » sotto il titolo « L'avvenire dell'Abissinia », e sotto titolo « Lord Kitchener deve conferire sul progetto di Sir Grey », quanto segue: « E' inteso che durante la sua permanenza a Londra lord Kitchener discuterà sulla questione dell'avvenire della Abissinia con le autorità patrie. Sono attese importanti innovazioni di un carattere significativo prima della fine dell'anno, per mettere in gran stretto contatto l'Abissinia con la Gran Bretagna, sia politicamente che commercialmente. E' inteso che lord Kitchener accetta completamente il progetto che sir Edward Grey ha già preparato da qualche tempo. »

Questa informazione dell'autorevole organo inglese, inteso che era stata trasmessa attraverso Parigi, dove si trova allora non l'abbiamo voluta commentare perché ci sembrò — come di fatto era — completamente alterata. Oggi, dimanzi alla notizia dell'organo imperialista britannico non possiamo fare a meno di richiamare l'attenzione del pubblico italiano sulla instancabile attività inglese rivolta... all'avvenire della Abissinia.

## La consegna del Comune di Milano nelle mani dei socialisti

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Stamane è avvenuta la consegna dei poteri alla nuova amministrazione socialista. La nuova armonia si è svolta a palazzo Marino alla presenza del conte Olgiati, commissario prefettizio, del neo sindaco avvocato Caldera e degli assessori. Il commissario prefettizio presentò al Sindaco ed agli assessori il segretario generale del Comune e i capi di servizio di ogni reparto, e diede il benvenuto ai nuovi eletti. Il Sindaco avv. Caldera rispose ringraziando e ringraziando il saluto al conte Olgiati. Nel pomeriggio poi ha avuto luogo la consegna della cassa. Il conte Olgiati, che ha lasciato del suo commissariato un ottimo ricordo in tutti i partiti, questa sera stessa tornerà alla capitale.

La maggioranza consigliere socialista verrà diminuita di un seggio che passerà invece alla minoranza e precisamente all'avv. Giuseppe Colombo. Il seggio doveva essere del socialista Gregorio Novati, ma si è trovato che egli non era iscritto nelle liste elettorali. Alla vigilia dei comizi egli presentò ricorso alla corte di Appelli, ma questo venne ieri rigettato per cui il Novati fu dichiarato ineleggibile.

## Tenente che scompare durante un bagno nell'Adda

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Giunse notizia da Cassano d'Adda della scomparsa di un tenente nelle acque del fiume. Il fatto è avvenuto ieri sera. Il nome del tenente non lo si è ancora potuto conoscere: era un ufficiale del 4.º reggimento zenobio dislocato presso quel presidio di pontonieri, che da tre giorni soltanto si trovava a Cassano d'Adda. Ieri sera egli uscì per fare un cavalcata insieme a due soldati. Presso la cascina Cantarana egli scendeva da cavallo, affidava il cavallo ai soldati e si tuffava nel fiume per fare un bagno. Nel punto ove scendeva, l'acqua era bassissima e già che il tenente si spingeva sottrendosi così alla vista dei due soldati. Questi attesero un po' ma non vedendo ritornare il tenente scesero nel fiume per cercarlo. Era scomparso e ogni ricerca fu inutile. Dopo altre indagini ugualmente infruttuose corsero in caserma ove avvertirono della disgrazia.

## Un assente che è in carcere par... offesa al pudore

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Stanotte vi ho dato notizia della scomparsa di un grosso negoziante di formaggio di Gorgonzola. Si era pensato ad un delitto, poiché non era riuscito ad avere notizia del commerciante per quante ricerche fossero state fatte. La famiglia del negoziante era tutta in pensiero e si era scomodato persino il sindaco di Gorgonzola per fare ricerche dello scomparso, che si chiama Giuseppe Vergani. Stanotte quando i reporters avevano già raggruppato le varie fila che dovevano condurre alla scoperta del delitto, è scoppiata la bomba.

La polizia finalmente si è accorta che il grosso gorgonzolese era stato arrestato il primo luglio e per una ragione un po' pensata ad un delitto, poiché non era stato arrestato anche un suo « complice » certo Santo Broggi, di 24 anni, fattorino, dimorante in via Canonica.

## Camieria che si suicida gettandosi in un pozzo

(Per telefono al Resto del Carlino)

CONEGLIANO 3, ore 20. — Una macabra scoperta era riservata stamane al personale del palazzo dei conti Montalbani in Via XX Settembre. Andava egli ad attingere acqua al pozzo, quando si accorse che un cadavere di donna galleggiava sull'acqua. Preso da spavento, il povero uomo si portò traballante, al vicino posto delle guardie di città, ove diede notizia dell'avvenuto.

## I diritti della critica U) a interessante sentenza

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Una causa che interessò il giornalismo in genere e più particolarmente i critici, si è discussa al tribunale di Milano. Il medico Silvio Bellotti, ispettore sanitario principale, fu attaccato ferocemente sul giornale « La critica medica », diretta dal prof. Pini, per un suo opuscolo. L'articolo di rievocazione non iscriva compimenti: era intitolato: « Un libro nel cestino ». Il Bellotti querelò il giornale per ingiuria e diffamazione. Saputa la cosa, il Pini scrisse un altro articolo, firmato da lui stesso, in forma un po' più temperata, ma che sosteneva i concetti presentatamente espressi. Il Pini aggiunse l'intento che lo aveva mosso era stato quello di indurre il Tribunale a dire la sua parola intorno ai limiti dei diritti di critica.

## Per la elezione di Regabuto

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 20.30. — Stamani la Giunta delle elezioni si è riunita per deliberare su alcune elezioni.

## Temporali e grandinate nel Bresciano

BRESCIA 3, ore 23.30. — Venticinque temporali, accompagnati da spaventose scariche elettriche, si scatenarono oggi nella città e in diverse plaghe della provincia. In città vennero dalle frequenti scariche guastate parecchie condutture e diverse case. Nella provincia si ebbero a deplorare grandinate devastatrici, che recarono alle nostre ubertose campagne gravissimi danni, specialmente nei territori di Desenzano, Sirono, Bagnolo Mella.

## Il manifesto dei socialisti al Paese per spiegare l'ostruzionismo

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 23. — Era stato annunciato per questa sera al Paese dal gruppo socialista per spiegare le ragioni per cui ha desistito dall'ostruzionismo un manifesto. Doveva essere redatto dall'on. Treves, ma fino a quest'ora l'atteso manifesto non è ancora comparso.

## Il Papa ed il vescovo di Como per l'integralismo Papale

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, sera (X) — Monsignor Alfonso Archi vescovo di Como, è un romagnolo, sinceramente agiustato. Ma il suo pensiero è portato a professare idee di assoluta irriducibile intrinsechezza in materia di politica religiosa. Di lui si ignora il carattere quando nel 1902, vescovo di Comacchio, mentre questa diocesi si trovava in condizioni difficilissime, monsignor Archi dovette la sua promozione episcopale tanto alla propria abilità, incontestata negli affari ecclesiastici, quanto alla necessità di allontanarlo dalla patria terra di Romagna dove per la sua intrinsechezza non andava d'accordo con la rappresentanza del clero e diveniva causa di contrarietà di dissidio. Così quando si dovette dare un successore a monsignor Valfrè di Bonzo, a Como, si pensò a monsignor Archi, per sistematiche di diocesi, che si trovava anche essa in condizioni poco liete.

Monsignor Archi è uomo di idee precise e di animo retto cosicché quando recentemente i gesuiti della Civiltà Cattolica tentarono con sorpresa generale quelle manovre subdole con le quali ebbero l'aria di schierarsi contro il cosiddetto integralismo papale, monsignor Archi non tollerò il giuocato e con tutta la squisita sagacità di un romagnolo ardente, si ribellò alla teoria dei gesuiti.

Nulla di scottissimo nella sua mossa, e nemmeno può dirsi che essa fosse determinata da qualsiasi influenza del cardinale De Lacy. No! Monsignor Archi parlò per significare ciò che la sua profonda convinzione gli dettava; e questo fece con una libertà pastorale nella quale si occupò di tutte le questioni più scabrose che agitano il mondo cattolico contemporaneo. Così trattando di quel dissidio che si affacciava in Germania fra due tendenze, la liberale e quella integralista, monsignor Archi di Berlino, monsignor Archi si schierò nettamente a sostegno di questa seconda. Criticò acerbamente l'atteggiamento accademico di una parte del partito cattolico tedesco nelle organizzazioni operaie e nell'indirizzo del centro parlamentare Reichstag e sostenne questa tesi, forse giustamente il miglior rimedio da portare alla vitalità dei cattolici come partito in Germania come altrove, debba essere la sincerità piena della propria convinzione. La rigida pratica nel difenderla e sostenere sempre in confronto di tutti, magari contro tutti. Soprattutto doversi eliminare tutto ciò che è equivoco da che in materia di coscienza l'equivoco è un rifugio di ipocrisia e non è altro. In Germania la pastorale di monsignor Archi fu così concisa, ma tardi, e solo allora sorsero parecchie divergenze e discorsi in seno alla stampa cattolica. Il punto sul quale i buoni e i cattivi tedeschi di ogni partito si trovarono d'accordo, fu quello di contestare ad un vescovo italiano il diritto di difendere non che di sindacare le idee o le azioni di un partito cattolico tedesco.

Non furono dovute queste proteste che tolgono l'appetto al degnò romagnolo, vescovo di Como. Egli in un momento di dissenso imperverante in tutto il mondo cattolico aveva espresso, ancorché in forma di convinzioni, fortemente e prodomamente sentite. Non gli importava davvero, se i tedeschi o altri non avevano trovato di loro gusto la sua pastorale.

Questa, del resto, non è tutta ai suoi discorsi, e non ai tedeschi. Comunque la polemica ardeva in Germania, ancora quando sopravvenne il consistorio del 25 maggio, e si era discusso il famoso punto del papa ai cardinali nella riunione del 27 gennaio nel successivo giorno 27. In questo il papa ex cathedra pronunciando in materia di decisioni, di dottrina religiosa, di sentenze supreme, infallibili, emanò una sentenza a favore dell'integralismo papale, stigmatizzando perfino quei cattolici, i quali si vergognavano di affermarsi clericali.

## Per lo 'statu quo, etiopico

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, sera. — Nello « Standard » arrivato oggi a Roma, leggiamo una informazione che non deve essere passata sotto silenzio della stampa italiana. Pubblico lo « Standard » sotto il titolo « L'avvenire dell'Abissinia », e sotto titolo « Lord Kitchener deve conferire sul progetto di Sir Grey », quanto segue: « E' inteso che durante la sua permanenza a Londra lord Kitchener discuterà sulla questione dell'avvenire della Abissinia con le autorità patrie. Sono attese importanti innovazioni di un carattere significativo prima della fine dell'anno, per mettere in gran stretto contatto l'Abissinia con la Gran Bretagna, sia politicamente che commercialmente. E' inteso che lord Kitchener accetta completamente il progetto che sir Edward Grey ha già preparato da qualche tempo. »

## La consegna del Comune di Milano nelle mani dei socialisti

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Stamane è avvenuta la consegna dei poteri alla nuova amministrazione socialista. La nuova armonia si è svolta a palazzo Marino alla presenza del conte Olgiati, commissario prefettizio, del neo sindaco avvocato Caldera e degli assessori. Il commissario prefettizio presentò al Sindaco ed agli assessori il segretario generale del Comune e i capi di servizio di ogni reparto, e diede il benvenuto ai nuovi eletti. Il Sindaco avv. Caldera rispose ringraziando e ringraziando il saluto al conte Olgiati. Nel pomeriggio poi ha avuto luogo la consegna della cassa. Il conte Olgiati, che ha lasciato del suo commissariato un ottimo ricordo in tutti i partiti, questa sera stessa tornerà alla capitale.

## Tenente che scompare durante un bagno nell'Adda

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Giunse notizia da Cassano d'Adda della scomparsa di un tenente nelle acque del fiume. Il fatto è avvenuto ieri sera. Il nome del tenente non lo si è ancora potuto conoscere: era un ufficiale del 4.º reggimento zenobio dislocato presso quel presidio di pontonieri, che da tre giorni soltanto si trovava a Cassano d'Adda. Ieri sera egli uscì per fare un cavalcata insieme a due soldati. Presso la cascina Cantarana egli scendeva da cavallo, affidava il cavallo ai soldati e si tuffava nel fiume per fare un bagno. Nel punto ove scendeva, l'acqua era bassissima e già che il tenente si spingeva sottrendosi così alla vista dei due soldati. Questi attesero un po' ma non vedendo ritornare il tenente scesero nel fiume per cercarlo. Era scomparso e ogni ricerca fu inutile. Dopo altre indagini ugualmente infruttuose corsero in caserma ove avvertirono della disgrazia.

## Un assente che è in carcere par... offesa al pudore

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Stanotte vi ho dato notizia della scomparsa di un grosso negoziante di formaggio di Gorgonzola. Si era pensato ad un delitto, poiché non era riuscito ad avere notizia del commerciante per quante ricerche fossero state fatte. La famiglia del negoziante era tutta in pensiero e si era scomodato persino il sindaco di Gorgonzola per fare ricerche dello scomparso, che si chiama Giuseppe Vergani. Stanotte quando i reporters avevano già raggruppato le varie fila che dovevano condurre alla scoperta del delitto, è scoppiata la bomba.

La polizia finalmente si è accorta che il grosso gorgonzolese era stato arrestato il primo luglio e per una ragione un po' pensata ad un delitto, poiché non era stato arrestato anche un suo « complice » certo Santo Broggi, di 24 anni, fattorino, dimorante in via Canonica.

La famiglia del Vergani, saputo la cosa ha inoltrato domanda di libertà provvisoria.

## Camieria che si suicida gettandosi in un pozzo

(Per telefono al Resto del Carlino)

CONEGLIANO 3, ore 20. — Una macabra scoperta era riservata stamane al personale del palazzo dei conti Montalbani in Via XX Settembre. Andava egli ad attingere acqua al pozzo, quando si accorse che un cadavere di donna galleggiava sull'acqua. Preso da spavento, il povero uomo si portò traballante, al vicino posto delle guardie di città, ove diede notizia dell'avvenuto.

## I diritti della critica U) a interessante sentenza

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Una causa che interessò il giornalismo in genere e più particolarmente i critici, si è discussa al tribunale di Milano. Il medico Silvio Bellotti, ispettore sanitario principale, fu attaccato ferocemente sul giornale « La critica medica », diretta dal prof. Pini, per un suo opuscolo. L'articolo di rievocazione non iscriva compimenti: era intitolato: « Un libro nel cestino ». Il Bellotti querelò il giornale per ingiuria e diffamazione. Saputa la cosa, il Pini scrisse un altro articolo, firmato da lui stesso, in forma un po' più temperata, ma che sosteneva i concetti presentatamente espressi. Il Pini aggiunse l'intento che lo aveva mosso era stato quello di indurre il Tribunale a dire la sua parola intorno ai limiti dei diritti di critica.

## Per la elezione di Regabuto

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 20.30. — Stamani la Giunta delle elezioni si è riunita per deliberare su alcune elezioni.

## Temporali e grandinate nel Bresciano

BRESCIA 3, ore 23.30. — Venticinque temporali, accompagnati da spaventose scariche elettriche, si scatenarono oggi nella città e in diverse plaghe della provincia. In città vennero dalle frequenti scariche guastate parecchie condutture e diverse case. Nella provincia si ebbero a deplorare grandinate devastatrici, che recarono alle nostre ubertose campagne gravissimi danni, specialmente nei territori di Desenzano, Sirono, Bagnolo Mella.

## Il manifesto dei socialisti al Paese per spiegare l'ostruzionismo

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 3, ore 23. — Era stato annunciato per questa sera al Paese dal gruppo socialista per spiegare le ragioni per cui ha desistito dall'ostruzionismo un manifesto. Doveva essere redatto dall'on. Treves, ma fino a quest'ora l'atteso manifesto non è ancora comparso.

## La consegna del Comune di Milano nelle mani dei socialisti

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Stamane è avvenuta la consegna dei poteri alla nuova amministrazione socialista. La nuova armonia si è svolta a palazzo Marino alla presenza del conte Olgiati, commissario prefettizio, del neo sindaco avvocato Caldera e degli assessori. Il commissario prefettizio presentò al Sindaco ed agli assessori il segretario generale del Comune e i capi di servizio di ogni reparto, e diede il benvenuto ai nuovi eletti. Il Sindaco avv. Caldera rispose ringraziando e ringraziando il saluto al conte Olgiati. Nel pomeriggio poi ha avuto luogo la consegna della cassa. Il conte Olgiati, che ha lasciato del suo commissariato un ottimo ricordo in tutti i partiti, questa sera stessa tornerà alla capitale.

La maggioranza consigliere socialista verrà diminuita di un seggio che passerà invece alla minoranza e precisamente all'avv. Giuseppe Colombo. Il seggio doveva essere del socialista Gregorio Novati, ma si è trovato che egli non era iscritto nelle liste elettorali. Alla vigilia dei comizi egli presentò ricorso alla corte di Appelli, ma questo venne ieri rigettato per cui il Novati fu dichiarato ineleggibile.

## Tenente che scompare durante un bagno nell'Adda

(Per telefono al Resto del Carlino)

MILANO 3, ore 20. — Giunse notizia da Cassano d'Adda della scomparsa di un tenente nelle acque del fiume. Il fatto è avvenuto ieri sera. Il nome del tenente non lo si è ancora potuto conoscere: era un ufficiale del 4.º reggimento zenobio dislocato presso quel presidio di pontonieri, che da tre giorni

